

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 107° - N. 2 - FEBBRAIO 2018



*Il cuore
di ogni essere umano
è un inesauribile
serbatoio di sete.
Ogni essere umano ha sete.
Sete di amore,
sete di riconoscimento,
sete di relazione,
sete di dignità,
sete di dialogo,
sete di incontro,
sete di umanità
e molta
sete di Dio.*

Il fuoco della Pasqua torni a scaldarci i cuori



A chi gli domandava il programma del suo pontificato Papa Giovanni XXIII era solito rispondere: «Il Signore Gesù ci ha lasciato sulla terra affinché noi diventassimo fari che illuminano, dottori che insegnano, maestri spirituali che seminano perché il raccolto sia abbondante. Diceva anche che non è necessario esporre la dottrina se la nostra vita nelle opere nei sentimenti irradia il Vangelo. **Far sentire il calore del Vangelo: questo è tutto**». Mi è tornato alla mente questo pensiero di Papa Giovanni, leggendo il messaggio quaresimale di Papa Francesco.

Nel gelo dell'amore soffocato

Il Papa evoca Dante Alighieri, che, nella cantica dell'Inferno, immagina Lucifero, come orrendo diavolo, dalle proporzioni gigantesche che emerge con la parte superiore del corpo dalla superficie ghiacciata. E commenta: «Il diavolo è seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato». Lasciandosi guidare da questa immagine si domanda: «Chiediamoci: **come si raffredda in noi la carità?** Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?».

Il sentiero interrotto

In questi mesi ho letto uno studio che rivela la difficoltà dei giovani a mettere insieme la loro vita con il messaggio cristiano e a rispondere al **perché andare a Messa, leggere il Vangelo, pregare, fare un matrimonio** in Chiesa... perché il cristianesimo della famiglia si è raffreddato. **La cenere ha ricoperto le braci** e i legami familiari non si scaldano più al fuoco del Vangelo. In famiglia si è interrotto il sentiero della trasmissione della fede.

«È una tesi molto forte – scrive il professor Armando, docente all'Urbaniana di Roma – ma è confermata da molte indagini: nelle famiglie non si prega più, e **non sempre i figli** hanno avuto l'occasione di **vedere i loro genitori pregare, leggere il Vangelo, andare a Messa, o di ascoltare un discorso** attorno a ciò che



conta nella vita da cui venissero fuori insegnamenti attinti dal Vangelo. La testimonianza adulta in famiglia e in ambito sociale non veicola più un cristianesimo concreto».

Come si raffredda l'amore nella Comunità

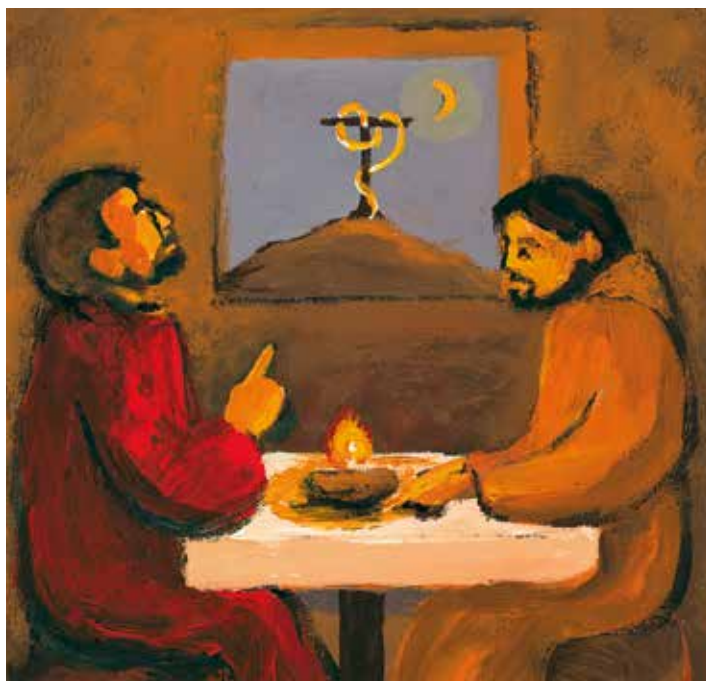
Secondo il professor Armando **gli adulti sono il termometro** che misura l'interesse dei giovani per il Vangelo. La questione è attuale. Di qui l'interrogativo del Papa: «In che modo si raffredda in noi la carità?». In *Evangelii Gaudium* il Papa ha scritto: «Ho cercato di descrivere i **segnali più evidenti** di questa mancanza di amore. Essi sono: l'**accidia** egoista, il **pessimismo** sterile, la **tentazione** di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la **mentalità mondana** che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario». Sono segni che rivelano un processo in atto di raffreddamento del nucleo essenziale e fondamentale del nostro essere, ossia l'amore. Il **fuoco della carità** portato da Gesù **si copre di cenere** e l'amore viene **soffocato** quando ci lasciamo avvolgere da **insaziabile avidità** e iberniamo il Vangelo. Papa Francesco insiste sul pericolo della mentalità mondana che serpeggia anche nella Chiesa quando si nota in alcuni una cura ostentata della liturgia senza la preoccupazione dell'evangelizzazione del popolo di Dio. Allora la vita cristiana si trasforma in un museo o in un campo per pochi. Sogniamo piani pastorali grandi, tipici di generali sconfitti più che di soldati impegnati. **Perdiamo il contatto con il popolo di Dio** pensando a «cosa si dovrebbe fare». Nel gelo dell'amore soffocato non c'è posto per nessuno, né per Dio né per i fratelli. Il fervore di molti sarà messo alla prova dalle tribolazioni e dai falsi profeti che oggi sono tutti coloro che approfittano delle emozioni umane. Quanti oggi sono illusi dal denaro facile. Quanti pensano di **bastare a se stessi** e cadono in preda alla solitudine. Quanti ciarlatani e truffatori che tolgono la capacità di amare! Ognuno è chiamato a discernere, dice il Papa, se è minacciato dall'angoscia di questi falsi profeti.

Quadri biblici di don Giuseppe Sala

II DI QUARESIMA – *La Trasfigurazione*

III DI QUARESIMA – *La cacciata dei venditori dal tempio*

IV DI QUARESIMA – *Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito*



Nel cuore di Dio la Carità non si spegne mai

Il tempo che ci sta portando alla Pasqua, ci invita alla conversione anzi rende possibile la conversione perché la Quaresima è «il segno sacramentale della nostra conversione». Ciò che facciamo in Quaresima – il digiuno la **preghiera** e la **carità** – sono segni della nostra **conversione** la quale è sempre opera di Dio e della sua misericordia, ma ha bisogno delle nostre opere. Un'opera che stiamo facendo attraverso le catechesi settimanali e i quaresimali è l'**ascolto** e la **meditazione della Parola di Dio**.

La catechesi degli adulti, in Quaresima, passerà dai gruppi famigliari agli **incontri** in parrocchia (Auditorium e in via Kennedy), sempre il **martedì**. Questo tempo di ascolto comunitario della Parola di Dio ci rassicura sulla fedeltà di Dio: «Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare».

Non solo: ci indica anche le vie per soffiare sulle braci coperte di cenere: la **preghiera**, l'**elemosina** e il **digiuno**. Così il fuoco della Pasqua tornerà a scaldarci i cuori.

Queste tre pratiche manifestano all'uomo di ogni tempo un aspetto che ha a che fare con il senso più profondo della vita: il **digiuno** ci spinge al discernimento tra bisogni e desideri; la **preghiera** ci rende attenti ad un mondo più grande; l'**elemosina** ci apre alla benevolenza e alla fraternità.

Nell'epoca poi dei *social*, il digiuno, oltre alla condivisione del pane con chi non ce l'ha, non potrebbe essere anche un **digiuno mediatico**? Un "tempo diverso", meno immerso nel mare digitale e più dedito alle **relazioni autentiche** con l'altro e con Dio? Non potrebbe essere una riscoperta della disciplina che ci fa attenti su ciò che entra dalla nostra bocca, dai nostri occhi, dalle nostre orecchie? Il cammino quaresimale ci farebbe guadagnare in libertà e discernimento.

DON SANTINO NICOLI

CALENDARIO

VENERDÌ 23 FEBBRAIO – Ore 20,30, in Santa Maria, Quaresimale (2).

SABATO 24 FEBBRAIO – Convegno missionario diocesano.

DOMENICA 25 FEBBRAIO, Seconda Domenica di Quaresima – (U.P.) ore 9, Messa; a seguire, in Oratorio, incontro per i genitori dei cresimandi (4).

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO – Catechesi degli adulti, ore 15 e ore 20,30 in Auditorium parrocchiale; ore 20,30 in via Kennedy.

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 1 MARZO – Ore 20,30, incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia (5).

VENERDÌ 2 MARZO, Primo venerdì del mese – Visita dei sacerdoti agli ammalati che lo richiedono; ore 20,30, in Santa Maria, Quaresimale (3).

DOMENICA 4 MARZO, Terza Domenica di Quaresima – (U.P.) Ore 9, Messa; a seguire, in Oratorio, incontro per i genitori dei Comunicandi (4).

MARTEDÌ 6 MARZO – Catechesi degli adulti alle ore 15 e alle 20,30 in Auditorium parrocchiale; ore 20,30 in via Kennedy.

MERCOLEDÌ 7 MARZO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 8 MARZO – Ore 20,30, presso il Teatro "San Filippo Neri", il **vescovo Francesco incontra i Consigli Pastorali parrocchiali** della C.E.T. Media Valle Seriana; ore 20,30, incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia (6).

VENERDÌ 9 MARZO – Ore 20,30, in Santa Maria, Quaresimale (4).

DOMENICA 11 MARZO, Quarta Domenica di Quaresima – (U.P.) ore 14,30, alla Scuola dell'Infanzia, percorso per le coppie in cammino (6).

MARTEDÌ 13 MARZO – Catechesi degli adulti alle ore 15 e alle 20,30 in Auditorium parrocchiale; ore 20,30 in via Kennedy.

MERCOLEDÌ 14 MARZO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 15 MARZO – Ore 20,30, incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia (7).

VENERDÌ 16 MARZO – Ore 20,30, in Santa Maria, Quaresimale (5).

DOMENICA 18 MARZO, Quinta Domenica di Quaresima – (U.P.) Ritiro per i genitori dei Confessandi.

I vescovi lombardi: «La politica è responsabilità per il bene comune e per il futuro del Paese»

La Conferenza Episcopale Lombarda, in vista delle elezioni, ha offerto ai fedeli alcune indicazioni pastorali per riaffermare la necessità di una buona politica.

Chi non vota «decide che siano altri a decidere per lui»

I Vescovi sollecitano a partecipare «anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di **fedeli laici in ambito politico** e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istituzioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo». Ricordano, inoltre, «l'importanza dell'esercizio del **diritto-dovere del voto**: con esso si concorre infatti a **determinare l'indirizzo politico** del proprio Stato e della nostra Regione. **Chi non va a votare non è uno che si astiene dal voto; è piuttosto uno che decide che siano altri a decidere per lui**».

Necessità di una buona politica

I Vescovi della Lombardia esortano a «un confronto tra le parti, il più sereno possibile e non gridato, su programmi ben articolati, **sinceri e reali nelle promesse**. Si devono **curare le condizioni** perché il popolo degli elettori possa compiere a ragion veduta la **scelta** che giudica più **valida**. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone». Per questo **occorrerà lavorare** per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo ciò che dà forza alla vita comune: impegni concreti su **famiglia, giovani, sostegno** all'imprenditoria che genera lavoro, **regole** alla finanza. E denunciano il rischio dell'indifferenza verso «le tante forme di povertà».

Attenzione alle grandi questioni etiche

Alla politica e ai politici, i vescovi chiedono «**attenzione** alle grandi questioni che il progresso della scienza mette nelle nostre mani, come oggetto di un discernimento necessario: le questioni etiche rilevanti della vita, della morte, della dignità e sacralità della persona». **Raccomandano** poi che «la presenza dei cattolici nelle diverse parti in competizione non si ripercuota in termini di lacerazione dentro il corpo vivo delle comunità. **La Chiesa non si schiera**, in modo diretto, per alcuna parte politica.

Scelte pensate e motivate

Ciò significa che tutti – in particolare coloro che si propongono come **candidati** – si guardino dalla **tentazione** di presentarsi come gli unici e **più corretti** interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati. Occorre **educarsi** maggiormente sia alla **condivisione** dei medesimi principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia al **rispetto** dell'ineludibile diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Su ciascuna di queste scelte – purché siano coerenti con i principi derivanti dalla medesima ispirazione cristiana – il giudizio andrà formulato a partire dalle ragioni addotte a loro sostegno, dalla loro percorribilità ed efficacia, dal rispetto che esse esprimono e promuovono del sistema democratico.



Le riforme della sanità non penalizzino gli ospedali cattolici

I Vescovi lombardi chiedono agli Enti sanitari d'ispirazione cristiana «di **essere all'avanguardia** nell'ambito delle scelte bioetiche per la vita, **evitando risolutamente** sia le **derive dell'accanimento terapeutico** che dell'**eutanasia**» e del «suicidio assistito».

Priorità ai poveri

Il pensiero dei Vescovi lombardi è contenuto in un messaggio reso noto l'11 febbraio scorso. In riferimento alla riforma della sanità in Lombardia e a quella del terzo settore a livello nazionale, essi scrivono: «Ci auguriamo vivamente che **le riforme in atto non penalizzino** in alcun modo **gli Enti che nascono da iniziative di popolo**, ispirate alla gratuità e alla carità, impegnate a promuovere il bene delle persone, in particolare quelle maggiormente svantaggiate dal punto di vista sociale ed economico».

No alla cultura dello scarto

Di fronte alle recenti «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento», i Vescovi lombardi chiedono alle strutture di ispirazione cristiana di essere «all'avanguardia nell'ambito delle scelte bioetiche per la vita»; si deve però **evitare «risolutamente sia le derive dell'accanimento terapeutico sia dell'eutanasia»** (e suicidio assistito).

Cura per la qualità della vita spirituale

Sollecitano «un'attenzione particolare nella cura della disabilità fisica e psichica, degli anziani non più autosufficienti e di coloro che si trovano nello stato di coma vegetativo». Esortano a **promuovere la «qualità della vita spirituale» del malato e dei familiari**: «La qualità dell'accompagnamento spirituale sia del personale, sia dei malati e dei loro familiari, deve poter mostrare quanto lo spirito evangelico illumini la nostra prassi e di operare in un quadro di gestione amministrativa corretta e verificabile da tutti». I Vescovi **incoraggiano il volontariato**, e la «buona prassi» del sostegno economico, in particolare per gli enti che assistono i poveri. Ricordano che «L'annuncio cristiano della risurrezione illumina anche il senso del corpo, ne valorizza la dignità, come espressione del mistero della persona».

«MESSAGGIO PER I TUOI DICOTT'ANNI»

L'arcivescovo di Milano ai diciottenni: rendere bella la vita, per sé e per gli altri

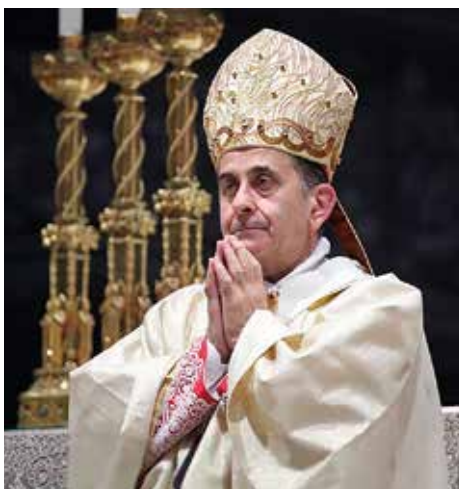
18 anni!

Mi immagino che molti ragazzi e ragazze nati nel 2000 si preparino alla festa del loro 18° compleanno durante questo 2018. **Auguro che per tutti sia una festa: la festa di essere vivi, la festa di essere giovani, la festa della responsabilità.** Anche se non per tutti la vita è stata facile in questi 18 anni, anche se molti hanno già attraversato dure prove per motivi di salute, per relazioni tempestose con i genitori o con esperienze affettive, per problemi economici o di inserimento negli ambienti della scuola, dei coetanei, tuttavia **la grazia della vita rimane il dono inestimabile.** La festa per i 18 anni è anzitutto **occasione di gratitudine.**

Una festa bella... che impegna

La festa forse meno pensata e apprezzata è quella della **responsabilità:** della responsabilità, infatti, si tende a mettere in evidenza il peso, il rischio, i fastidi. Per questo si preferisce “scaricare le responsabilità”: **pretendere le libertà, aspettarsi i servizi** che gli altri sono chiamati a rendere, ma **evitare** di assumere le responsabilità e di esercitarle. Ma festeggiare così i 18 anni è come restare bambini, diventati grandi, ma rimasti nella condizione di essere accuditi, assistiti, accontentati. La festa non è più una festa, ma un divertimento che assorda, intontisce, stanca. **Diventare adulti** e cominciare ad esercitare le responsabilità è invece **motivo di festa** perché dà la fierezza di **essere utili, di contribuire** al bene degli altri, di mettere mano all'impresa di **rendere migliore il mondo.**

A 18 anni si può prendere la patente e incominciare a guidare: la **libertà** si allarga alla possibilità di viaggiare, di visitare amici e paesi, di dare un passaggio agli amici e ai nonni. È una grande responsabilità che **richiede attenzione, vigilanza, sobrietà, prudenza.** Quanto bene può fare chi guida bene! Ma anche quanto male a sé e agli altri per imprudenza e incompetenza! A 18 anni si diventa pienamente **responsabili dei propri atti** a livello civile e penale: **la libertà si confronta con la legge...** con il dovere di **rispettare le regole** e di partecipare con le proprie risorse e con il proprio comportamento alla convivenza dei cittadini.



Se tu manchi... ci manca qualcuno...

Vorrei però mettere l'accento su tre aspetti della “maggiore età”... A 18 anni si sperimenta, io credo, una specie di contraddizione tra il fatto di **avere tutti i diritti e doveri** di un adulto e l'impressione di “non poter fare niente”. Un diciottenne nel nostro paese è considerato “troppo giovane” e le possibilità effettive di avere una vita propria, una abitazione propria, una attività propria, una autonomia reale sono molto ridotte: **per lo più dipende in tutto dalla sua famiglia.** Mi sembra opportuno reagire a questa percezione di impotenza e mi piacerebbe seminare nei 18enni la persuasione di essere presenza attiva, significativa, preziosa per la società e la Chiesa di oggi. Per questo è necessario scuotersi dalla comoda condizione del dipendere che induce ad aspettarsi tutto dagli altri, per introdursi nella fierezza e bellezza del partecipare. **Sei parte della società e... della comunità cristiana:** la tua partecipazione ne decide la qualità. **Se tu manchi viene a mancare un patrimonio** e se tu non partecipi ti riduci ad essere un peso solitario.

Il tempo che ho non è solo per me

... Mi permetto di ribadire un criterio spirituale per vivere l'appartenenza alla società e alla comunità con un contributo significativo: ... considerare quello di cui realmente ciascuno dispone come di “destinazione comune”: cioè **il tempo che ho non è solo per me,** ma per la condivisione, perciò, tanto per fare un esempio: ogni dieci ore dedicate allo studio, **un'ora potrebbe essere dedicata a chi fa fati-**

ca a studiare, ogni dieci ore dedicate allo sport, **un'ora potrebbe essere dedicata a chi non può fare sport.** Lo stesso vale per i soldi, i libri, la musica, ecc.

Aggiustare il mondo: dipende anche da te!

A 18 anni incomincia il diritto/dovere di votare per esprimere le proprie scelte in campo politico e amministrativo. ... La politica è l'esercizio della responsabilità per il bene comune e per il futuro del paese. E chi può avviare un cambiamento se non uomini e donne che si fanno avanti e hanno dentro la voglia di mettere mano all'impresa di **aggiustare il mondo?** *[Qui l'arcivescovo ha inserito l'appello alla responsabilità di andare a votare al voto, le vie per farsi una idea di quale direzione intraprendere e di come fare del voto un segnale di un'epoca nuova; un segnale a tutti gli adulti e alla classe politica e amministrativa. Non cambierà tutto in una tornata elettorale. Ma certo con l'astensionismo non si cambia niente!].*

Domanda di futuro: «Che cosa farò?»

A 18 anni è il **tempo opportuno per guardare al futuro personale...** Che cosa farò? La domanda sul futuro rischia di essere affrontata come la scelta di un prodotto al supermercato: tra le tante offerte quale sarà la più conveniente? Invito invece a **riconoscere che la vita è dono di Dio e che Dio desidera la nostra gioia.** Invito a sentire Dio come alleato e a dialogare con Lui perché la vita si riveli nella sua verità, come vocazione alla gioia e come responsabilità di far fruttare i talenti ricevuti. Compiere 18 anni deve quindi essere l'occasione per liberarsi da una immagine infantile di Dio, della preghiera, della vita, per leggere nel Vangelo la rivelazione della verità di Dio e della sua volontà e prendere la parola di Dio come lampada per i passi da compiere...

Vorrei che per tutti il **compimento dei 18 anni fosse una festa:** ... la festa che **celebra la bellezza della vita** e si assume la **responsabilità di renderla bella,** per sé e per gli altri. **La politica e la vocazione sono le sfide più audaci** e le **occasioni più preziose:** buon compleanno, 18enni! Auguri per i tuoi 18 anni!

MONS. MARIO DELPINI – Arcivescovo di Milano

Amoris Laetitia: è cambiata la dottrina?

Riportiamo alcuni tra gli interrogativi più frequenti che il teologo don Renzo Caseri si è sentito rivolgere, presentando nelle parrocchie l'esortazione apostolica sull'amore nella famiglia alla luce dell'insegnamento di Papa Francesco.

1) La dottrina circa i divorziati risposati è cambiata?

La dottrina della Chiesa sul matrimonio sacramento indissolubile **non è assolutamente cambiata**. Papa Francesco e i vescovi lo hanno detto chiaramente, ma si sono anche chiesti come considerare queste persone e **quale cammino di conversione proporre** loro perché si sentano parte della comunità cristiana. Nei confronti dei conviventi o di chi è sposato civilmente o dei divorziati risposati, pur trattandosi di situazioni diverse, Papa Francesco dice che nei loro confronti **deve prevalere la logica dell'integrazione** nella vita della Chiesa, rispetto all'emarginazione, perché **la misericordia di Dio è offerta a tutti** e "nessuno può essere condannato per sempre".

2) Quale via seguire oltre quella giuridica?

La via da percorrere per reintegrare queste persone è quella del **discernimento** attraverso un **colloquio personale con un prete**, dove decidere quali passi fare per una più piena partecipazione alla vita della comunità cristiana. Per raggiungere questo scopo «in certi casi ci potrebbe essere anche l'aiuto dei Sacramenti» si dice alla nota 351. Perché anche **l'eucaristia «non è un premio per i perfetti»**, ma un sostegno per i pellegrini.

La **domanda** che sorge spontanea è se non si stia concedendo, in modo generalizzato, ai divorziati risposati di ricevere i sacramenti della penitenza e della comunione. **La risposta è no**. Perché chi è divorziato risposato e non è in grado di provare, per via giuridica, la nullità del precedente matrimonio quello religioso, vive in una situazione che è in contrasto con la legge di Dio e della Chiesa. Tuttavia queste persone non potranno più fare la comunione per tutta la loro vita?

Giovanni Paolo II nel 1981 aveva già offerto loro la possibilità di ricevere la comunione, chiedendo però alla coppia di



astenersi "dagli atti propri degli sposi" (*Familiaris Consortio* 84), rinuncia che serviva a testimoniare la fedeltà alla prima unione ancora valida, perché frutto del sacramento del matrimonio. Ora questa condizione, per altro molto impegnativa per due persone che si amano, non è stata più posta dai vescovi e dal Papa, anche perché non vivere l'intimità sessuale può essere un pericolo per la stabilità della coppia, compromettendo così il bene dei figli (cfr. *Gaudium et Spes* 51).

Nondimeno però si chiede di **intraprendere un serio cammino di conversione e pentimento** dove riconoscere le proprie responsabilità nel fallimento del primo matrimonio e i comportamenti avuti nei confronti dei figli e dell'ex coniuge, giungendo fino a concedere il perdono. Quindi si propone loro un impegno altrettanto esigente.

3) Un divorziato risposato può confessarsi?

Anche chi si trova in una situazione cosiddetta "irregolare" può presentarsi al confessore per verificare il suo progresso nella vita cristiana, così come è chiesto di fare a tutti i fedeli almeno una volta l'anno (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2042). Sarà poi il confessore a giudicare, se lo ritiene possibile, **intraprendere un cammino di conversione e di discernimento per verificare** se ci sono le condizioni per ricevere **l'assoluzione e la comunione**.

Il nostro vescovo Francesco ha incaricato **un gruppo di sacerdoti di svolgere questo servizio di accompagnamento per divorziati risposati** a cui si possono rivolgere sia i singoli fedeli, sia i parroci e curati o religiosi che seguono spiritualmente queste persone. Al vescovo diocesano – Papa Francesco – chiede di giudicare per primo «i possibili casi di nullità matrimoniale» perché «dobbiamo impedire che la coscienza dei fedeli in difficoltà per quanto riguarda il loro matrimonio si chiuda ad un cammino di Grazia» (*Discorso al tribunale della Rota Romana*, 29 gennaio 2018).

In conclusione: nessun cambiamento nella dottrina. Quanto viene detto nell'*Amoris Laetitia* è in continuità con quanto insegnato da San Giovanni Paolo II e dal concilio Vaticano II, perché si insiste giustamente su punti di riferimento obiettivi necessari alla vita morale, quali la fedeltà e l'indissolubilità.

Di nuovo in Amoris laetitia c'è l'attenzione alla dimensione biografica dell'esistenza e alle condizioni specifiche di ogni percorso personale, elementi ai quali siamo tutti molto sensibili e che fanno parte delle condizioni odierne di recepimento dell'insegnamento della Chiesa. «Il Vangelo – come disse San Giovanni XXIII – non è cambiato, siamo noi che iniziamo a comprenderlo meglio».

DON RENZO CASERI



ANCHE UNA FAMIGLIA DI GAVARNO TRA I 23 CATECUMENI

Il vescovo: «Mi tocca il cuore vedere giovani e famiglie che chiedono di diventare cristiani»

Sono ventitré gli adulti che nella veglia di Pasqua riceveranno il Battesimo nelle loro parrocchie: otto vengono dalla Nigeria, sette dall'Albania, altri provengono da Mauritania, Burkina Faso, Camerun ed Ecuador. Due sono italiani. Tra i catecumeni, anche una famiglia di **Gavarno di Nembro**.

«La fede si rafforza donandola!»

«Mi tocca il cuore – ha detto il vescovo nell'incontro con i catecumeni che si è svolto il 13 gennaio scorso – vedere giovani e famiglie che scoprono il Signore e il suo Vangelo». Il vescovo ha ascoltato le loro storie e l'esperienza di fede che ha arricchito i loro catechisti. Uno scambio che ha manifestato la verità di un pensiero di San Giovanni Paolo II «la missione rinvigorisce la fede, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. **La fede si rafforza donandola!**».

Non posso vivere senza fidarmi di qualcuno

Il vescovo Francesco ha parlato ai catecumeni dell'importanza di credere. Di fronte all'occidente che ostenta indifferenza o distanza dalla fede, il vescovo si è chiesto: «**Possiamo vivere senza la fede?**». No, ha risposto. Non possiamo vivere senza la fede. **Mi devo fidare e affidare.** Il bambino si fida dei genitori, l'alunno del maestro e man mano si cresce le scelte che si fanno hanno al fonda-



mento un atteggiamento di fiducia. Senza una fede nel futuro non ci si sposa, non si incomincia a costruire una casa, non si mette al mondo nessuno. Anche per acquistare cibo mi devo fidare, senza questa fede/fiducia, morirò di fame.

Nell'abbraccio di Dio germoglia la speranza

La vita richiede scelte coraggiose, tanto più sono coraggiose, tanto più abbisognano di una fede forte nel futuro. I cri-

stiani affidano la loro vita a Gesù via, verità e vita e Gesù ci rivela che la nostra vita è abbracciata dall'amore di Dio. Da Dio noi siamo stati voluti, amati, desiderati.

Nell'abbraccio di Dio, germoglia il dono della speranza. Davanti agli occhi di Dio, noi siamo come piccole fontane fatte per zampillare acqua buona. Lo disse Gesù alla donna samaritana: «L'acqua che io [ti] darò diventerà in [te] una sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14).

Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

Il “vicariato” va in pensione. Nasce la Comunità ecclesiale territoriale



Le Comunità Ecclesiali Territoriali (C.E.T.) che cosa sono?

I 28 vicariati della diocesi di Bergamo si trasformeranno in 13 Comunità Ecclesiali Territoriali.

Il Vescovo Francesco ha indicato nella lettera circolare *Camminare insieme nella gioia del Vangelo* alcune linee guida: «A partire dal Concilio la fisionomia del Vicariato assume sempre più i connotati dell'impegno pastorale in rapporto al **territorio**, inteso come **insieme dei mondi vitali e rappresentativi** e delle loro interazioni. **Il Vicariato diventa condizione concreta di promozione e coordinamento di una pastorale condivisa**».

Quali le finalità

Si tratta di perseguire quattro **finalità pastorali**: **1) promuovere e alimentare** il rapporto con il “territorio”, assumendo come riferimento i cinque ambiti indicati dal Convegno ecclesiale di Verona: amore e relazioni, lavoro e festa, fragilità umana, tradizioni ed educazione, cittadinanza e politica; **2) suscitare e riconoscere** la corresponsabilità dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati; **3) sostenere** una formazione qualificata degli operatori pastorali; **4) delineare** alcune forme di intesa pastorale nell'ambito del Vicariato”.

Il rischio è intendere il nuovo Vicariato Territoriale come la versione “allargata” degli attuali Vicariati.

La Parrocchia è e resta il luogo delle relazioni comunitarie in cui si propongono quotidianamente le tre dimensioni delle Lettere Pastorali che hanno guidato il cammino della diocesi in questi anni: **donne e uomini capaci di Vangelo** (iniziazione cristiana dei ragazzi, catechesi degli adulti, annuncio), **capaci di Eucaristia** (la comunità che celebra bene fa nascere al suo interno servizi specifici: lettori, ministri straordinari, addetti alla liturgia), **capaci di carità** (non solo servizio ai poveri e ai bisognosi ma cura della dimensione comunitaria, ecclesiale della carità secondo le indicazioni della *Amoris Laetitia* che si fa apertura a tutte le situazioni di difficoltà e non solo di povertà).

Le Unità pastorali

Sono il **luogo specifico della formazione per gli operatori del Vangelo, dell'Eucaristia, della Carità**: le dinamiche delle buone relazioni vanno curate nelle singole comunità, mentre la formazione di base e specifica degli operatori parrocchiali viene proposta nell'ambito della progettualità dell'Unità pastorale e/o interparrocchialità.

Le Fraternità presbiterali

Sono tre: **Fraternità presbiterale Albino – Nembro (25 preti)**; **Gazzaniga – Val Gandino (25 preti)**; **Alzano – Torre Boldone – Selvino (21 preti)**; hanno come prima finalità l'attuazione concreta del presbiterio, in cui ciascun presbitero trova l'orizzonte teologico ed esistenziale della sua identità e del suo ministero. Le **Comunità ecclesiali territoriali** sono l'espressione strutturata del rapporto Chiesa-Mondo, che si traduce nel rapporto tra **Comunità cristiane**, cristiani nella loro singolarità e nelle loro proprie forme associative e territorio, inteso come **insieme dei mondi vitali e istituzionali**. Nell'orizzonte della prospettiva delle Cet **la figura del laico e la sua vocazione** trovano particolare riconoscimento e attribuzione di responsabilità non tanto come "rappresentanti" degli operatori pastorali delle comunità, quanto come soggetti di competenze, per una presenza significativa negli ambiti del territorio. È l'orientamento del Concilio (Lumen Gentium n. 37): «I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa (...). Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. (...). I pastori, da parte loro, riconoscano e promuovano la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa; **si servano volentieri del loro prudente consiglio**, con fiducia affidino loro degli uffici in servizio della Chiesa e lascino loro libertà e margine di azione, anzi li incoraggino perché intraprendano delle opere anche di propria iniziativa».

TRE FRATERNITÀ PRESBITERALI

La nostra Comunità Ecclesiale Territoriale è la n° 3 ed è denominata "Bassa Valle Seriana": comprende 39 parrocchie e 108.000 abitanti. Al suo interno la collaborazione tra sacerdoti si distingue in tre Fraternità.

Fraternità presbiterale Albino – Nembro (25 preti)

Abbazia di Vall'Alta, Albino, Bondo Petello, Casale d'Albino, Comenduno, Cornale, Desenzano, Dossello, Fiobbio, Gavarno S. A., Lonno, Nembro, Pradalunga e Vall'Alta.

Fraternità presbiterale

Alzano – Torre Boldone – Selvino (21 preti)

Alzano Maggiore, Alzano Sopra, Aviatico, Monte di Nese, Nese, Olera, Ranica, Selvino, Torre Boldone e Villa di Serio.

Fraternità presbiterale

Gazzaniga – Val Gandino (25 preti)

Barzizza, Bondo di Colzate, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cirano, Colzate, Fiorano, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Orezza, Peia, Semonte e Vertova.



L'8 MARZO AL "SAN FILIPPO NERI"

Il vescovo a Nembro incontra i Consigli pastorali parrocchiali

Il giorno 8 marzo al teatro "San Filippo Neri" il vescovo incontra i **Consigli pastorali parrocchiali** delle **39 parrocchie della media e bassa Val Seriana**, in vista dell'avvio delle Comunità Ecclesiali Territoriali del prossimo settembre.

Il nostro vescovo spiegherà il senso della riforma, le competenze che il Consiglio pastorale parrocchiale continuerà ad avere e preciserà il campo di lavoro della nuova realtà ecclesiale. In un mondo che sta velocemente cambiando sotto i nostri occhi la via più adatta per la missione è la testimonianza «personale e comunitaria», unita all'annuncio che racconti agli altri quanto il Signore ha fatto per noi. Il nostro Vescovo ci ricorda che «Tutta la nostra vita è chiamata. Qualsiasi aspetto della nostra vita è "mandato". La nostra vita diventa narrazione della fede. È una narrazione che parte da ciascuno di noi, ma non finisce in noi...: è per il popolo, è per la Chiesa, è per il mondo».

Lo sguardo da portare sul territorio riguarderà in particolare alcuni grandi mondi vitali. Sono:

- **la vita affettiva:** che trova il proprio luogo privilegiato nella famiglia. In mezzo a tanto «analfabetismo affettivo» l'educazione all'amore deve diventare «parte integrante di ogni percorso formativo, per ogni vocazione di vita e di servizio»;
- **la festa e il lavoro,** un rapporto da rinnovare «secondo la prospettiva cristiana»;
- **la fragilità umana.** Il nostro tempo che coltiva «il mito dell'efficienza fisica e di una libertà svincolata da ogni limite» nasconde molte espressioni della fragilità umana: quali domande e quali attenzioni?
- **la tradizione.** La parrocchia «costituisce una palestra di educazione permanente alla fede e alla comunione, e perciò anche un ambito di confronto, assimilazione e trasformazione di linguaggi e comportamenti»;
- **la cittadinanza.** La presenza cattolica, «come pensiero, come cultura, come esperienza politica e sociale, è stata fattore fondamentale e imprescindibile nella storia del Paese». Come contribuire allo sviluppo di un ethos condiviso, sia con la doverosa enunciazione dei principi, sia esprimendo nei fatti un approccio alla realtà sociale ispirato alla speranza cristiana?

WhatsApp: uso e abuso dei gruppi Il "faccia a faccia": più arricchente e costruttivo

Ho trovato molto utile la possibilità di messaggiare con i genitori dei compagni di classe di mia figlia della terza classe della scuola primaria. È una possibilità concreta di sentirsi e di confrontarsi in tempo reale. Ultimamente mi è stato chiesto di iscrivermi anche al gruppo del pallone di mio figlio per avere informazione e aiutarci negli spostamenti per le partite "fuori casa". Mi è arrivata anche la richiesta di partecipare al gruppo della catechesi e di altri gruppi. Capisco l'utilità e la velocità delle comunicazioni di questo tipo ma mi sento come "invasa" da tutti i messaggi e inizio a essere "satura", con il senso del vomito: vorrei ritirarmi per non perdere la calma, ma temo conseguenze per i miei figli. Sono fuori tempo?

UNA MAMMA PREOCCUPATA



Iscriversi ed appartenere a un "gruppo" facilita i contatti con persone con cui abbiamo interessi e possibili condivisioni: i genitori della classe scolastica del figlio, il gruppo dello sport, di danza, della catechesi, degli amici, dei nostri parenti, dei nostri hobby...

C'è però il **rischio dell'invasione, del sentirsi in "trappola"**, invischiati in una serie di richieste che non sappiamo più come rifiutare.

Spesso si scatena il puro **pettegolez-zo, l'insulto gratuito**, la chiacchiera e la maldicenza senza il minimo senso di "colpa" o di responsabilità di ciò che si dice e si fa. Il web facilita il "nascondersi" dietro il paravento del gruppo; allora funziona il proverbio «male comune, mezzo gaudio» e nessuno si assume la responsabilità di ciò che si mette in giro. Del resto, uno strumento così rapido sembra non lasciare tempo di pensare e di decidere.

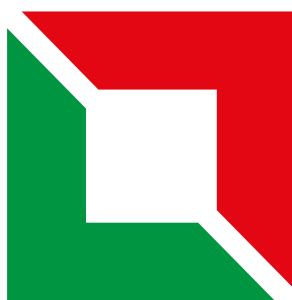
È terribile vedere con quanta **leggerezza e stupidità** si scrivono messaggi o si mandano piccoli video: di "tutto e di più", con una grande **perdita di tempo!**

Inoltre, emerge un eccesso di controllo nei confronti dei figli, sempre più **iperprotetti e "sostituiti"** nelle loro responsabilità (ad esempio, sui compiti da fare: la mamma messaggia all'altra mamma per sapere i compiti assegnati; un'altra mamma messaggia ai quattro gruppi cui è iscritta perché la figlia non ricorda dove ha lasciato la sua felpa azzurra di marca; e cose simili...). **Questo atteggiamento responsabilizza i figli?** Corriamo il rischio di affannarci di tutto e di più e ci illude che tutto sia sempre "sotto controllo". È questa la nuova aia, il nuovo "cortile"?

È certo che queste possibilità tecnologiche possono offrirci l'occasione di un di più di socialità in un mondo privatizzato e, spesso, di solitudine. Poter contare sull'aiuto e sulla presenza di altri che condividono le nostre stesse fatiche e i nostri stessi impegni... è un'opportunità che ci può ossigenare e sostenere.

Sono comunque richiesti discrezione, saggezza e, soprattutto rispetto e delicatezza per evitare "invasioni" inutili, facilonerie e pettegolezzi dannosi, perdite di tempo e, a lungo andare, nausea e rifiuto. Non dimentichiamo che un **"faccia a faccia" è sempre più arricchente e costruttivo.**

DON GIUSEPPE



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA

Internorm
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

La... e le povertà: la morte di un clochard interpella la società e la comunità cristiana



Un clochard di trent'anni muore di freddo a Bergamo, in pieno centro, sotto i portici del palazzo della Libertà. Era indiano, diceva di essere fratello di un cantante famoso del suo Paese, di essere la pecora nera della famiglia; probabilmente non aveva neppure capito la nostra cultura. Era uno degli **accattoni** che incontriamo per la strada e che ci **danno fastidio** perché interrogano la nostra coscienza e minano la nostra tranquillità. È morto vicino al suo compagno d'addiaccio, un estone, che lo ha chiamato di mattina e si è accorto che lì era rimasto solo un corpo inanimato. Colpisce vederlo in lacrime all'arrivo della polizia: probabilmente le uniche lacrime versate per lui.

Si dice: riceveva assistenza dal servizio Esodo, non aveva voluto rientrare in patria, andava alla mensa di Cappuccini, ma era alcoolizzato e preferiva starsene fuori di notte. Rischiano, perché ultimamente pare la tosse si fosse fatta forte: che si poteva fare? Difficile a dirsi, ma certo un **uomo che muore di freddo in una società cosiddetta "evoluta" è una sconfessione del progresso di cui ci vantiamo.**

Un progresso che privilegia l'economia

all'umanità, che vuole **regole certe**, senza rendersi conto, come dice il **Vangelo** che **la Legge è stata fatta per l'uomo, non l'uomo per la legge**, che la vera povertà è forse il renderti conto che **la gente ti scansa** perché già è **piena di problemi** e **tu sei un altro problema** e poi, forse, perché non sei neanche dei nostri ed inoltre non ti vuoi adattare.

Era anche alcolista e se l'è cercata. In realtà non sempre si vuol accettare che il vero problema **non è solo la povertà economica**, ma il più delle volte **sono le povertà** che paiono farle da corollario, ma che ne diventano invece la **causa profonda** in una sorta di gatto che si morde la coda.

Forse, a volte, sarebbe bastata una parola al momento opportuno, prima che iniziasse lo sprofonzo, forse sarebbe bastato che riuscisse a sperimentare che, come dice il poeta, «Nessun uomo è un'isola... ogni uomo è... una parte del tutto. **La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce**, perché io sono parte dell'umanità. E dunque **non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te**». Forse, allora, la vera povertà non sta forse in ciascuno di noi?

TULLIO CARRARA

In aumento i senza tetto

Sono oltre novemila le persone che, nel 2015, si sono rivolte per la prima volta agli **Help Center** messi in campo dalle Ferrovie Italiane. Lo scorso anno, hanno effettuato un totale di 520.572 interventi sociali, di cui 84.085 di presa in carico e orientamento e 436.487 di bassa soglia (docce, distribuzione di pasti, ecc.). In tutto, sono stati registrati 21.292 utenti che hanno effettuato 116.328 ingressi: ovvero più di cinque ciascuno.

Non si tratta solo di stranieri. **Sono in costante aumento gli italiani senza casa e in grave difficoltà economica.** Rilevante il caso di Chivasso, dove gli autotoni rappresentano il 68,8% del totale dei bisognosi.

Sono alcuni dei dati pubblicati nel nuovo **Rapporto Onds** (Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane) che, come ogni anno, ha fatto il punto della situazione nelle sue sedici strutture assistenziali distribuite sul nostro territorio nazionale.

Il numero dei senza tetto fotografa esclusivamente le attività degli **Help Center** e non tiene conto delle persone disagiate e migranti che si rivolgono ad altre strutture di aiuto nelle stazioni, come l'Ostello Caritas Don Luigi Di Liegro, il Rifugio Caritas di Milano Centrale, o le strutture di accoglienza per migranti, rifugiati politici e richiedenti asilo, presenti a Roma Smitamento come il Centro "Padre P. Arrupe", gestito dall'associazione "Centro Astalli", o l'HUB migranti di Milano Centrale, gestito dalla Fondazione "Progetto Arca", dove sono transitati 90.000 migranti, per lo più siriani ed eritrei.

Sabato 24 marzo e domenica 25 marzo (Domenica delle Palme), avrà luogo la consueta raccolta alimentare a cura della associazioni caritative parrocchiali. Modalità di effettuazione e generi alimentari raccolti saranno comunicati con apposito volantino.

I Quaresimali in Santa Maria e i “martedì” della catechesi

In ascolto delle vocazioni dei profeti

Col mercoledì delle ceneri è cominciato il cammino verso la Pasqua, seguendo il tracciato della risposta di Gesù ai due discepoli che lo seguivano «Venite e vedrete» (Gv 1, 39). È un invito a mettersi **in cammino** sui passi di Gesù, attenti ai suoi gesti e **in ascolto** delle sue parole. In questi quaranta giorni, di settimana in settimana, le catechesi del martedì propongono storie bibliche di vocazioni che ricordano a tutti che Dio chiama sempre, **non smette mai di parlare al cuore ed alla mente degli uomini**, perché accolgano la sua voce e gli facciano dono del proprio unico “sì”.

Dalla cenere sul capo alla lavanda dei piedi

I quaresimali nella chiesa di Santa Maria vogliono aiutare a sostare sulla Parola di Dio che la liturgia propone per approfondirla. Seguendo i Vangeli delle domeniche, vengono rivisitati i **luoghi** dove Gesù è passato: dal **deserto**, al monte della Trasfigurazione; nel **tempio**, dove Gesù si scontra con i mercanti e **lungo la strada**, quando Nicodemo non rinuncia a porre a Gesù domande importanti; in mezzo alla gente, dove i greci vogliono vedere Gesù e a **Gerusalemme**, la domenica delle Palme, dove viene accolto tra l'entusiasmo della folla, per arrivare al **Cenacolo**, e al

dramma della Croce, che non mette la parola “fine” alla storia di Gesù, ma conduce al sepolcro per scoprire l'inaspettato.

Riscoprire il dono del Battesimo

Il cammino quaresimale è un tempo per ravvivare il battesimo e riscoprire il protagonismo di tutto il popolo di Dio nell'annuncio del Vangelo.

Tutti nella Chiesa sono **discepoli**, e lo sono **sempre, per tutta la vita**; e tutti sono missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. «Abbiamo bisogno – ha detto più volte Papa Benedetto XVI – di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto».

La fede che si dona vive

La fede che è viva si dona. E la fede che si dona vive. La **fede spinge** a mettersi in movimento ad aprire le porte del cuore per **“uscire”** incontro agli altri, farsi noi vicini per **portare** loro la luce e la gioia della fede. «Uscire sempre!», raccomanda papa Francesco: «Uscire per portare il Vangelo con amore e con la tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione».



PRIMI PASSI VERSO IL PERDONO

Il bene di vivere nell'esperienza familiare

Ultime settimane di preparazione per i **Confessandi**. Il prossimo **25 marzo**, nel giorno delle Palme riceveranno il Sacramento della Riconciliazione, un Sacramento di guarigione. Quando un fedele va a confessarsi è per guarire, per guarire l'anima e il cuore, perché c'è qualcosa che non va bene. I genitori, in attesa dell'ultimo appuntamento che sarà il **ritiro** del prossimo **18 marzo**, hanno vissuto quattro tappe di formazione, animati da don Giuseppe Belotti. Insieme hanno passato in rassegna temi nodali nel cammino della crescita dei figli per riscoprire il proprio ruolo di genitori, un ruolo decisivo per accompagnare i primi passi verso il mistero del perdono.

Che cosa è giusto e che cosa è sbagliato?

Nell'ambiente di casa, i **piccoli imparano a chiedere e a ricevere perdono**, vivono un'esperienza che riaccende la speranza: l'abbraccio che riconcilia traccia una strada alternativa al sentimento di rancore, alla tentazione di rifugiarsi “sdegnosi” nel proprio angolo. **L'esperienza del bene e del male avviene in famiglia**: è in famiglia che si impara la fiducia e il bene di vivere; ed è in famiglia che si impara l'**ascolto**, il **dialogo**, la **preghiera** e la capacità di **chiedere scusa** per il male compiuto. I figli incontrano il bene e il male dentro la propria casa. Al di là delle parole, è il **modo di vivere** in casa che “dice” ai figli ciò che è giusto o sbagliato, ciò che va fatto o evitato, il “bene” e il “male”.



Il decalogo: passi di libertà

Il secondo incontro ha messo in luce il **fine dell'educazione** è un cammino per **imparare a "fare l'uomo"** e trovare vera libertà (responsabilità). Le "dieci parole", il decalogo, sono dieci passi di libertà, e il comandamento dell'amore di Gesù sono il "codice stradale" che forma la "coscienza" del credente. Un grande aiuto alla formazione della coscienza viene da quella pratica chiamata **esame di coscienza**: un tempo per **stare in silenzio davanti a se stessi e davanti a Dio** per chiedersi alla fine della giornata: «Cosa è accaduto oggi nel mio cuore? È entrato qualcuno che non conosco? Quale cattiveria mi ha sorpreso? Quali pensieri e gesti in contrasto col Vangelo?».

Il sogno di Dio è l'amore

Nel terzo incontro al centro della riflessione è stato posto il sogno di Dio che è «**l'amore**». **Il peccato è tradimento dell'amore**. Smarrire il rapporto con Dio ci rende sospettosi e lontani anche dal prossimo. Dio ci cerca sempre, non si stanca mai di perdonarci: la misericordia di Dio. Se manca il senso del peccato è perché manca la relazione personale con il Signore, manca la fede!

Il 18 febbraio scorso, la giornata di riflessione ha riguardato il sacramento della riconciliazione, **l'opera di Dio che apre la possibilità di ricominciare**.

"AMICI DI RAOUL FOLLEREAU"

Raccolti pro-lebbrosi oltre duemila euro

Il gruppo "Amici di R. Follereau" ringrazia la popolazione di Nembro, Gavarno e Lonno per la risposta generosa in occasione della raccolta pro-lebbrosi. Sono stati raccolti euro 2.200 che saranno destinati all'acquisto di apparecchiature e farmaci per la riabilitazione dei malati di lebbra del Monzambico. Resta ancora alto il numero di nuovi casi di malati di lebbra: l'ultimo dato è di 235.857 nuovi casi all'anno. «Amarsi o sparire: non c'è altra scelta» era solito ripetere R. Follereau. Il suo messaggio si mantiene di viva attualità. Il gruppo Aifo di Nembro esprime gratitudine anche a tutti coloro che, a vario titolo, si sono impegnati a favore di questa iniziativa.



Foto di gruppo per i battezzati del mese di dicembre e, sotto, i battezzati del mese di febbraio.



ANAGRAFE

In gennaio, nella parrocchia di San Martino, sono stati amministrati 2 battesimi e registrati 17 decessi.

BATTESIMI – Amministrati il 7 gennaio: Alika Pantaleone, di Aldo e di Chiara Mastinu; Andrea Gjergji, di Agim e di Sonia Gjergji.

DEFUNTI – Lucia Noris, di anni 84, deceduta il 1° gennaio; Vittorio Monti, di anni 90, deceduto il 2 gennaio; Rosina Canton, di anni 87, deceduta il 2 gennaio; Elisabetta Marcassoli, di anni 89, deceduta il 7 gennaio; Tomaso Tagliaferri, di anni 85, deceduto il 10 gennaio; Faustino Cortinovis, di anni 86, deceduto l'8 gennaio; Riccardo Caprini, di anni 89, deceduto il 9 gennaio; Mario Mora, di anni 73, deceduto il 10 gennaio; Teresa Cortinovis, di anni 80, deceduta il 13 gennaio; Antonietta Guerini, di anni 70, deceduta il 15 gennaio; Pietro Dal Corso, di anni 36, deceduto il 15 gennaio; Ivan Zanchi, di anni 64, deceduto il 17 gennaio; Luigi Rondi, di anni 69, deceduto il 17 gennaio; Antonietta Cortesi, di anni 86, deceduta il 18 gennaio; Adriana Camilla Rota, di anni 64, deceduta il 21 gennaio; Sabina Rota, di anni 90, deceduta il 26 gennaio; Giovanna Sorri, di anni 50, deceduta il 29 gennaio.

Le offerte pervenute in parrocchia

Agli **Uffici parrocchiali**, euro 13.714 così ripartiti: dalla santella di Sant'Antonio da Padova euro 370; dall'Avis quale contributo per l'utilizzo sede euro 1.500; da N.N. euro 50, da N.N. euro 250; dall'Università Anziani euro 1.000, da N.N. euro 2.000; da N.N. euro 3.000; in memoria di Fernando euro 5.000; dall'Associazione San Patrignano per utilizzo sede euro 300; dalle appassionate del gioco della tombola euro 244.

Al **Fondo di solidarietà "Mons. Aldo Nicoli"**, euro 3.071 così ripartiti: offerte raccolte in San Sebastiano in occasione del presepio euro 371; dal Gruppo Yoga euro 1.500; da N.N. euro 600, da N.N. euro 200; da N.N. euro 200; da N.N. euro 200.

Una **poltroncina del Teatro "San Filippo Neri"**, euro 150 offerta da "P. E."

Al **Santuario dello Zuccarello**, euro 1.240 così ripartiti: da N.N. euro 50; dai presepi euro 140; in memoria di Fernando euro 1.000; da N.N. euro 50.

Da **San Vito**, in memoria di Fernando, euro 1.000.

Per la **Giornata del Seminario** sono stati raccolti euro 3.825.



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'Unzione degli infermi sacramento del conforto

Domenica 11 febbraio, XXVI **giornata mondiale del malato**, alla Messa delle ore 10,30 è stato amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo.

In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte. Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia.

La **grazia fondamentale di questo sacramento** – ha ricordato don Santino – è una grazia di **conforto**, di **pace** e di **coraggio** per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia o della fragilità della vecchiaia. Questa grazia è un **dono dello Spirito Santo** che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro la tentazione di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte. Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla – neppure il male e la morte – potrà mai separarci da Lui.

Don Santino ha ringraziato gli ammalati presenti per aver domandato di ricevere il sacramento e ha esteso la possibilità di riceverlo anche agli anziani presenti all'assemblea eucaristica.

Dopo la preghiera dei fedeli e prima della professione di fede, don Santino e don Agostino hanno amministrato il Sacramento agli ammalati presenti, che ne avevano fatto richiesta, accompagnati dai volontari dell'Unitalsi.

TIZIANA B.

SAN FAUSTINO INFORMA

In festa col Patrono della chiesa per ravvivare lo spirito comunitario

La festa di San Faustino, che ricorre il 15 febbraio, si è celebrata nella giornata del sabato più prossimo: quest'anno il 17 febbraio.

Il Triduo predicato da monsignor Gianluca Rota

Come previsto dal calendario parrocchiale, la celebrazione è avvenuta a conclusione di un triduo nel corso del quale, ogni sera, si è celebrata una Santa Messa, presieduta dal nostro concittadino don Gian Luca Rota, che nelle omelie ha illustrato l'importanza di sviluppare una vita di comunità.

Non ha senso costituire una Vicinia, arricchita da una bella chiesa, **se poi non si dà vita ad una comunità** che, pur inserita nel contesto della Parrocchia, sappia esprimere i valori della solidarietà e della amicizia fraterna che debbono caratterizzare le nostre chiese locali, magari piccole, ma vive e testimoni del Vangelo di Gesù.

La domenica pomeriggio, presso la casa della comunità, si è riproposta la festa con le tradizionali frittelle e momenti di svago con la partecipazione di famiglie e di amici.

Check-up all'impianto di illuminazione di San Faustino

Da qualche tempo, la qualità dell'impianto di illuminazione della nostra chiesa lascia alquanto a desiderare: la scarsa luminosità riguarda la mensa eucaristica e l'ambone, ma anche la navata. Lo scorso anno, in occasione del cinquantesimo della chiesa rinnovata, non si potè studiare l'intervento. Ora si è affidato lo studio ad una ditta specializzata; si ritiene che, provvedendo con interventi in economia, sia possibile dar corso all'intervento con una spesa comunque contenuta.

GIACOMO BRUSAMOLINO

SERVE AIUTO PER LA PULIZIA DELLA CHIESA

Le attività dei volontari nella contrada di San Nicola

I volontari della vicinia di San Nicola si sono incontrati il 5 febbraio scorso con l'arciprete, don Santino, e con il vicario parrocchiale, don Martino, per fare il punto sui bisogni della contrada e su come farvi fronte.

La presenza di **volontari** è una **grande risorsa** per la Vicinia. Generosità e continuità consentono lo svolgimento della vita liturgica con dignità e senso del decoro. A San Nicola ci sono i **lettori** delle Messe festive del sabato sera e della domenica e c'è anche la presenza dell'organista. I **ministri straordinari dell'Eucarestia** sono quattro e si prestano a portare la comunione sia agli ammalati della vicinia, che a quelli della Casa di Riposo. La Messa del sabato è partecipata anche da numerosi **coristi** che si ritrovano al termine della celebrazione per le prove del canto. Per il riordino della biancheria (tovaglie, manutergi e camici, ecc.) ci sono due volontarie. Necessiterebbe però **qualche altra persona che venga in aiuto**. Così pure servono **volontari** per le **pulizie della chiesa**: attualmente le volontarie

che, ogni quindici giorni, di venerdì, riordinano la chiesa sono due. Fanno del loro meglio, ma la chiesa è grande!

Altro punto di criticità è la **mancanza dei chierichetti**. I bambini presenti alla Messa del mercoledì (ore 16,30) sono solamente sei. Si vuole però continuare per ricordare l'importanza della Messa non solo la domenica, ma anche in un giorno della settimana. Nella circostanza si è deciso che la *Lectio Divina* di Quaresima in Santa Maria del prossimo **9 marzo** sarà animata dalla comunità di San Nicola.

L'**incontro** con l'arciprete e con don Martino è stata una **occasione** per richiamare il compito di ogni cristiano a **partecipare alla vita della comunità**. Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, di fronte alla tentazione dell'indifferenza. **Essere cristiani non è una bella idea, ma un'azione concreta**: è coinvolgersi nella vita della comunità per essere "artigiani di misericordia con la vita: mani, occhi, ascolto, e vicinanza".

TARCISIO SALMASO

DALLA VICINIA DI VIANA

Viana: saranno restaurati due dipinti di San Rocco

Inizieranno a breve i lavori di restauro di **due pale** presenti nella **chiesa di San Rocco**, nella vicinia di Viana. La chiesa, che un tempo sorgeva in mezzo ai campi, è dedicata a San Rocco, uno dei santi più venerati dalla comunità cristiana, originario di Montpellier in Francia.

Nel 1315, a vent'anni, rimasto orfano, decise di recarsi in pellegrinaggio a Roma. Prima di partire, donò i suoi beni ai più poveri e nel viaggio, che durò ben due anni, si fermò in diverse città aiutando molti ammalati di peste (non a caso, è il **santo che protegge dalle epidemie**). Decise di stabilirsi a Roma per diverso tempo, poi durante il viaggio di ritorno si ammalò di peste. Si rifugiò in una grotta e la leggenda narra che il santo sopravvisse grazie al cibo portatogli da un cane. Proprio per questo motivo, la figura del Santo è rappresentata accanto a quella di un cane che porta in bocca una pagnotta. Arrestato a Varese perché ritenuto una spia, rimase in carcere cinque anni. Morì in carcere a 32 anni.

Morte e riconoscimento di San Rocco

Si trova a sinistra dell'altare e raffigura la morte del santo in carcere. San Rocco giace a terra, illuminato da una luce celeste che filtra attraverso la finestrella della prigione. Sul pavimento vi sono i **simboli** che contraddistinguono il santo: il **bastone** del pellegrino, il **cappello** per ripararsi dal sole e dall'acqua. San Rocco indossa la mantellina con la **conchiglia del pellegrino** e tiene tra le mani un crocefisso di legno. I soldati, in basso a destra, reggono un cartiglio con il nome del prigioniero e lo indicano parlandone tra loro. Il dipinto è stato realizzato dal pittore nembrese Pietro Gualdi Lodrini (1716-1785?), allievo di fra' Galgario.



Qui sopra: il riconoscimento di San Rocco, deceduto in carcere. Sotto: il momento della flagellazione dei quattro scalpellini cristiani.

San Rocco con i quattro Santi coronati

L'opera rappresenta i **quattro fratelli scalpellini** che morirono sotto l'imperatore Galerio per essersi rifiutati di scolpire una statua a Esculapio, dio mitologico della medicina. È una tra le poche opere che rappresentano i santi, protettori degli scalpellini. La pala dei Quattro Martiri Coronati è firmata e datata 1815 da Giovan Battista Brighenti, pittore clusonese. La pala ritrae il momento della flagellazione e in alto due angeli, uno tiene le corone e l'altro la palma del martirio.



«Africa, parla che ti ascolto e ascolta che ti parlo»



Chi era al "San Filippo Neri" il 28 gennaio scorso ha assistito, o meglio ha partecipato ad uno "scambio di cultura" veramente arricchente. A tenere le fila dello spettacolo è stato padre Mario, missionario monfortano, da oltre quarant'anni nel Malawi. Il suo gruppo, *Alleluja Band*, alternandosi con il coro *Anghelion*, ha messo in scena canti e danze che hanno raccontato l'Africa che si affaccia sul Mediterraneo, il nostro mare.

All'insegna dello slogan: «Africa, parla che ti ascolto e ascolta che ti parlo» il gruppo musicale **ha cantato una terra** a volte bruciata, a volte verde, ricca di opportunità e piena di contraddizioni, spesso violata e derubata, abitata da molti popoli spesso messi a tacere, ma ricchi di cultura e di tradizioni, risorsa per l'umanità.

Le abilità canore dei due gruppi, pur così diverse tra loro, si sono fuse mirabilmente nei canti che insieme hanno presentato, regalando momenti di emozione intensa.

È stato possibile ascoltare canti e assistere a danze di quella terra, il **Malawi** appunto, presentate da danzatrici/danzatori dalla grazia innata, accompagnati dagli strumenti musicali, ma soprattutto dal ritmo dei tamburi, suonati con bravura, con semplicità e abilità.

Padre Mario ha raccontato la vita del Malawi, il **Paese più povero del mondo**, anche attraverso la storia del gruppo *Alleluja*, nato nel 1970; si è così venuti a sapere che sono stati dal Papa e che hanno viaggiato un po' per il mondo, facendo conoscere il loro Paese.

In sala erano presenti don Santino Nicoli, monsignor Gianluca Rota, entrambi con passato, e presente di missionari e don Giuseppe Belotti, ben conosciuti da padre Mario. Ad essi padre Mario ha offerto doni di artisti del Malawi.

È stato pure ricordato che nella chiesa di San Rocco a Viana è conservata una "pietà" in legno, proveniente dal Malawi, donata a don Giuseppe. Anche il pubblico è stato coinvolto nello spettacolo; è stato infatti invitato a cantare e ballare, insieme ai ballerini dell'*Alleluja*. È stata proprio una bella serata, condotta con semplicità, una bella occasione per conoscere altre realtà, altre storie, altre vite.

«In suor Elisabetta ho ritrovato i miei nonni»

Il ricordo più dolce che ho, di mio nonno materno, è stato il suo interminabile sguardo rivolto a noi, tutti noi, la sua famiglia. Erano le otto. Avevo dieci anni. Sembra ieri. Il suo dito indice puntato al Santuario dello Zuccarello, quando anche le parole facevano fatica ad uscire. È bastato. Ha lasciato la sua impronta.

Con tutti i miei nonni, ho avuto l'onore di condividere tutto, anche gli ultimi anni, mesi, giorni. Ore. Minuti. L'ultimo respiro.

Vivere la vecchiaia che sia in prima persona o da figlio, nipote, passante è un diritto, un dovere.

Oggi che il mondo è *social*, veloce, "tutto intorno a te" non siamo capaci di sopportare il peso del tempo che passa, che crea qualche complicazione e ci "scompiglia" i piani. **Restare nella fatica, vivere giorno dopo giorno come un Dono prezioso**, ascoltare ogni parola, guardare ogni ruga del volto e delle mani è formativo, educativo. Gli **anziani** sono un **patrimonio** da preservare e accudire, come e più dei nostri giovani rampolli. Così belli e così fragili, **leggono la vita dagli occhi profondi** e dalle mani nodose di chi prima di loro ha camminato. La **fede**, quella vera, io **l'ho respirata**. I miei nonni l'hanno posata e cullata nel mio cuore, Dio l'ha alimentata e continua incessantemente.

In poche persone ho ritrovato quella fede caparbia, detta e passata con un respiro, un battito di ciglia. In **suor Elisabetta**, che è da mesi presso la casa di riposo di San Felice del Benaco, ho ritrovato... i miei nonni. E l'hanno respirata i miei bambini e tutti i **bambini della Crespi-Zilioli**.

Suor Elisabetta, cara a tutto il paese di Nembro, ha percorso in lungo e in largo a braccetto con **suor Guglielmina** ogni via, sorridendo a tutti e donando ad ognuno battute di spirito.

Sarebbe bello che potesse tornare tra noi! I superiori, che hanno a cuore la salute della ottantanovenne suor Elisabetta, ritengono un bene per lei vivere in una comunità attrezzata per l'età che avanza, e in clima più salubre, come lo è quello del lago. A ben pensarci non è poi molto lontana, per farle sentire il calore dell'affetto dei nembresi.

L'Istituto Sacro Cuore si trova a **San Felice del Benaco** (Bs), sul Lago di Garda. In un'ora d'auto si arriva. La vista del lago è bellissima, gli occhi ne saranno appagati. Al cuore ci pensa suor Elisabetta! Non manchiamo!

PAOLA DAINA



SEGUITO CON INTERESSE IL CORSO DI DON GIUSEPPE

«Genitori e figli: quale educazione religiosa oggi?»



La **famiglia** è chiamata, oggi, a **compiti educativi non facili**. I cambiamenti sociali costringono a **ridefinire gli stili di vita**: il lavoro, il tempo libero, i consumi, le relazioni. Anche i **modelli educativi respirano aria di crisi**. In questo contesto don Giuseppe ha affrontato il tema *Genitori e figli. Quale educazione religiosa oggi?*. Oggi viviamo in un mondo di “cose” e di incertezza sulla verità. Si vive “per prova”, tirando sera. **È finito il tempo della fede?** Oppure le **strade** per incontrare Dio sono **diverse** da quelle tradizionali? Come testimoniare la fede all’io calcolatore e all’uomo che si accontenta di “piccole voglie”?

La maggioranza dei genitori **chiede i sacramenti** per i propri figli: è **fede di convenzione** o di **convizione**? Con la confermazione sembra avviarsi un processo d’abbandono generalizzato: tanti ragazzi sembrano dei pagani con i sacramenti.

Il rischio è quello di **nuove schiavitù** (idolatria del capriccio, stordimento del divertimento, la ricerca ossessiva di soldi, droga, vita facile), di **nuove liturgie** (sport, templi della bellezza, esibizionismo) e di **vuoto interiore**. Da dove origina l’insoddisfazione profonda, la solitudine di tanti adolescenti e giovani? Non li abbiamo lasciati sguarniti di spiritualità?

Sono gli interrogativi affrontati in quattro incontri per dare risposta insieme al bisogno profondo dei ragazzi di oggi.

CENTRO ITALIANO FEMMINILE

Festa della donna in musica con Claudio Morlotti

Domenica 4 marzo, nel salone “don Giuseppe Adobati” dell’Oratorio, il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Nembro, invita le donne, ma anche gli uomini, a partecipare, in anticipo sul calendario, al pomeriggio di **Festa della donna 2018**. La festa inizierà alle **ore 15**. Sarà un pomeriggio di musica con **Claudio Morlotti**, noto musicista nembrese che intratterrà il pubblico con uno spettacolo dal titolo *Tributo alla donna*. Verranno presentate canzoni sulle tematiche femminili, nella prima parte, mentre nella seconda verranno proposti brani di cantautori famosi. Nell’intervallo tra la prima e la seconda parte sarà offerta una gustosa merenda; ci saranno sorprese, ma sarà soprattutto una bella occasione per stare insieme. La **quota** di partecipazione è fissata in 3 euro, mentre è **gratuita** per bambini e ragazzi **fino a 12 anni**.

Festa della vita – La generosità dei nembresi anche questa volta, in occasione della **festa della vita** è stata notevole: le primule, offerte in cambio di un’offerta, hanno fruttato la bella somma di 2.317 euro, che sono stati consegnati al Centro di aiuto alla vita di Alzano. **Grazie** davvero a tutti coloro che hanno dato il loro contributo.

Qui sotto: uno scorcio della sede del C.I.F.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

Ogni sette giorni un impegno da svolgere in casa e a scuola

Quaranta giorni importanti

Come tutti i Cristiani, anche i bambini della Scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli si stanno preparando spiritualmente alla Pasqua attraverso un percorso quaresimale pensato proprio per loro. Ed è stato **Don Santino** a spiegare agli alunni l'importanza di questi quaranta giorni. La mattina del 14 febbraio, infatti, l'Arciprete ha fatto visita ai bimbi e, oltre ad aver parlato della Quaresima, ha praticato il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo di ciascuno di loro sancendo così l'inizio di questo mese e mezzo che porterà alla Resurrezione di Gesù.

La Quaresima spiegata ai bambini è il titolo del libro da cui le educatrici hanno preso spunto per realizzare attività mirate. A partire da questa settimana e fino alla sospensione delle lezioni per le vacanze pasquali, saranno letti diversi brani del Vangelo e ogni sette giorni verrà assegnato ai bambini un impegno da svolgere sia a casa sia a scuola, un fioretto che li porti a compiere dei piccoli sacrifici in preparazione alla Pasqua.



Zucchero solidale

Una nuova iniziativa arricchirà ulteriormente la Quaresima della Crespi-Zilioli. La scuola ha aderito a un progetto proposto dal Centro Missionario Diocesano e promosso dai **Padri Missionari Saveriani** che vivono e operano in Colombia, terra martoriata dalla violenza e dal narcotraffico, dove si prendono cura dell'educazione, della formazione e dell'accompagnamento di ragazzi e giovani. Il progetto consiste in un semplicissimo gesto di solidarietà: i bambini venderanno ai propri familiari nel corso della Quaresima, al costo di un euro, una confezione da dieci bustine di zucchero. Una proposta lodevole, che permetterà ai bimbi della scuola di aiutare loro coetanei meno fortunati, sentendosi orgogliosi e felici per questa importante missione che accrescerà il loro altruismo.

Gita a Soncino

Nonostante l'attività didattica di routine e il percorso dedicato alla Quaresima, a marzo i bambini avranno il tempo anche di effettuare una **gita**. Martedì 20, si recheranno al **Castello di Soncino** e nel corso della giornata, oltre a visitare le sale e gli spazi all'aperto di questa antica fortezza, potranno immedesimarsi nei personaggi che vivevano a corte, grazie alle attività e ai giochi proposti dagli animatori del castello e soprattutto grazie ai costumi che li trasformeranno in sovrani e castellani.

Un teatro per formare

Anche quest'anno in collaborazione con il **Teatro San Filippo Neri** di Nembro, il corpo docente ha deciso di aderire all'iniziativa *Un teatro per formare*, che prevede la messa in scena di due spettacoli pensati proprio per i bambini di età prescolare. La prima rappresentazione, dedicata a "grandi" e "mezzani", si è svolta martedì 6 febbraio; mentre la seconda, *I musicanti di Brema*, si terrà in occasione della "Festa dei compleanni" martedì 10 aprile e vedrà la presenza anche dei "piccoli".

IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT
Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.

Porte, finestre e persiane
FINSTRAL

SENZA OPERE MURARIE

3C
SERRAMENTI
extrò
PORTE & ARREDO

ipuntiarancio
certificato di garanzia
FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it

Carnevale in paese

Come annunciato nello scorso numero, venerdì 9 febbraio è stato festeggiato il Carnevale che quest'anno è stato arricchito da una piacevole novità. Tutti i bambini e le maestre, rigorosamente in maschera, si sono incamminati lungo le vie del paese per una **breve sfilata**, con musica e balli nella piazza antistante il comune. La festa è proseguita a scuola e si è conclusa con una golosa merenda a base di chiacchiere e frittelle. Al rientro dai due giorni di vacanza per il Carnevale, hanno preso il via i laboratori di **inglese** per i "grandi" e di **musica** per i "mezzani". E sempre i "mezzani" a fine gennaio hanno fatto visita al **Regno di Joe Brush**, presso il Centro Odontostomatologico Daina. Mentre un'altra attività che coinvolge solo i "grandi" è il corso di **mini basket**, organizzato dalla società sportiva *Seriana Basket*, che si svolge presso la palestra della scuola primaria del centro.

ELENA CURNIS



L'Arca di Noè propone

TEMPO per i GRANDI

CHI

I bambini che compiono i 3 anni nel 2018 avranno la possibilità di sperimentare GRADUALMENTE il distacco dall'adulto di riferimento e l'autonomia in uno spazio e con persone che già conoscono.

COME

La ritualità dei pomeriggi è quella che il bambino sperimenta al mattino: un momento di accoglienza e di gioco libero, canzoni, la merenda, una proposta ludica guidata e letture, il saluto finale.

QUANDO

Dalle 16:00 alle 18:00
Il mercoledì dal 14 marzo al 23 maggio
per un totale di 10 pomeriggi.
Il servizio verrà attivato al raggiungimento di 5 iscritti.

ISCRIZIONI

L'adesione al servizio dovrà essere presentata alla Scuola Materna "Crespi Zilioli", contestualmente al pagamento della quota di partecipazione, nel mese di febbraio. La quota di partecipazione è di 70€.

Il "TEMPO per i GRANDI" è un progetto riservato agli iscritti dello Spazio Gioco "Arca di Noè".

Per maggiori informazioni rivolgersi all'educatrice del servizio Veronica Arrigoni 3452370413

Potrebbe essere necessario che l'adulto rimanga per un tempo più o meno breve per consentire un distacco più graduale. In ogni caso un adulto di riferimento dovrà essere reperibile per l'intera durata del servizio.

Paris La Chance In cerca del senso della vita

Paris la chance è lo spettacolo interamente pensato, scritto e interpretato dai ragazzi del "Dragone Rosso", e messo in scena sabato 27 gennaio. È frutto del lavoro di un anno preparato dal gruppo che in Oratorio si dedica all'animazione nei momenti di festa.

La vicenda narrata, dal titolo *Paris la chance*, ruota intorno a molti personaggi diversi tra loro, che si incontrano a Parigi; alcuni sono allegri, altri arrabbiati, con se stessi e con il mondo, altri con il talento della musica sono desiderosi di emergere dall'anonimato, c'è anche chi sta fuggendo dalla polizia. Tutti però sono alla ricerca di uno scopo, di un fine da dare alla propria vita. Si incontrano perché le vicende della vita, apparentemente slegate tra loro li mettono a confronto creando così legami, relazioni.

Molti gli applausi tributati agli interpreti dal pubblico numeroso presente in sala, composto da parenti, amici, e appassionati di teatro.

L'impegno di un anno di lavoro è stato giustamente riconosciuto; ci si augura che serva da sprone a questi ragazzi per produrre altre rappresentazioni, magari con l'aiuto di nuovi



componenti incuriositi e stimolati dal loro esempio a conferma che l'Oratorio è luogo di crescita certamente umana, ma, anche cristiana, dove l'accoglienza e la condivisione sono di casa.



Il Carnevale 2018 con Alice nel paese delle meraviglie

Alice nel paese delle meraviglie è stato il tema del Carnevale di quest'anno. Gli organizzatori si sono proprio dati da fare perché la sfilata è stata "una meraviglia": dai costumi, preparati con fantasia e molto colorati, al carro mascherato, con le carte appiccate sui vetri. Tutto attorno al veicolo splendidamente allestito, stavano le regine, sedute in bella mostra. Il corteo ha preso il via domenica 11 febbraio alle 14,30 da Viana, dopo che il Cappellaio matto, Bianconiglio, il Fante di cuori, Alice, il Gatto e tutti gli altri personaggi erano arrivati al luogo della partenza.

I personaggi erano tutti agghindati con abiti fantasiosi e con un trucco fatto ad arte. Era davvero difficile riconoscere chi c'era dietro il costume, confusi con le altre maschere che hanno affollato la sfilata. C'era anche un gruppo, con uno striscione con scritto sopra "Lo zoo de Nember" che rappresentava numerosi animali. Il corteo così variopinto ha sfilato lungo le vie del paese dirigendosi verso Piazza della Libertà – e qui si è potuto constatare quanto sia stata partecipata la manifestazione –; qui gli animatori dell'Oratorio hanno brevemente rappresentato, per la gioia dei bambini, la favola di "Alice nel paese delle meraviglie", prima di proseguire verso l'Oratorio, dove si è svolta la festa vera e propria, con canti giochi e danze, e dove è stato possibile condividere una gustosa merenda.

Anche martedì, ultimo giorno di Carnevale, nel pomeriggio, alle ore 14,30, si è ripetuta la festa, con una numerosa partecipazione di mascherine ma anche di adulti, che per un pomeriggio sono tornati bambini e si sono divertiti come i loro figli.



“Festa granda” a Gavarno Sant’Antonio Il 3 marzo il vescovo inaugura “Casa don Giò”

Il prossimo 3 marzo il **vescovo Beschi** sarà a Gavarno per inaugurare “Casa don Giò”, il Centro Parrocchiale sognato a lungo dai Gavarnesi come luogo di incontro della comunità. È il primo dei due lotti che prevede la realizzazione nei prossimi mesi anche del secondo (spogliatoi sportivi per l’attività calcistica), così da completare la funzionalità dell’insieme dell’opera. È contento don Santino Nicoli, arciprete di Nembro e parroco della parrocchia di Gavarno; sono contenti soprattutto i gavarnesi che hanno contribuito con generosità alla realizzazione e che ora stanno pensando a come organizzare tempi e modi di gestione.

La dedica autoritratto

La dedica «Casa don Giò» vuole ricordare un sacerdote, morto giovanissimo a 28 anni, che fu coadiutore di don Arturo Bellini, ora sacerdote collaboratore di don Santino per Gavarno e Nembro. La vicenda biografica di don Giò, ordinato prete a 25 anni nel 2000, è in libreria da alcune settimane. L’ha scritta **don Oliviero Giuliani, invitato a presentarla alla comunità domenica 25 febbraio**, al termine della Messa delle ore 10. Singolare è il disegno della targa con la dedica «Casa don Giò». È un autoritratto del giovane prete: una matassa di fili confusi che, grazie all’incontro col sole (Gesù), diventano le righe di un pentagramma armonioso. Don Giò lo spiegò agli adolescenti così: «A un certo punto della mia vita ho incontrato Gesù che ha ricreato armonia in ciò che apparentemente sembrava confuso: ora vorrei cantare con Lui una musica nuova».

Una festa di comunità

Il giorno dopo l’inaugurazione (**domenica 4 marzo**) sarà festa di comunità, con lo chef stellato **Ezio Gritti**. «La sua presenza – ha detto don Bellini quando ne ha dato l’annuncio – è



un **dono alla gente di Gavarno**, un gesto di condivisione e di partecipazione all’opera realizzata con grande spirito di generosità da tutta la popolazione».

Lunedì 5 marzo sarà una festa “più colorata”: sarà per il Gruppo Ado che si ritrova ogni lunedì, per i catechisti e per il Coro *Cantiamo a Colori*, Un incontro per cominciare ad abitare “Casa don Giò” e a metterci passione nelle cose che si fanno con il desiderio di rendere il mondo migliore.

Competenza e passione

La realizzazione dell’opera ha richiesto tempi più lunghi del previsto per via delle procedure burocratiche, ma è stata portata a compimento con competenza e passione da tutti i protagonisti in campo:

- ♦ lo **Studio EPS** (arch. Elisabetta Bertocchi, Stefania Magaldi e Paolo Masotti con il team di progettisti Mora, Bellini, Brugali);

Dio il vento e don Giò la vela

In un libro di una settantina di pagine, **don Oliviero Giuliani**, racconta la vita di **don Giò**, giovane sacerdote originario di Clusone in ministero a Verdello, morto in un incidente la sera del 30 aprile 2004 mentre stava giocando con gli adolescenti. Don Oliviero fu il suo curato a Clusone, mentre frequentava le scuole elementari. La biografia (Edizioni Velar) è corredata da una serie di fotografie che accompagnano e illustrano la bella parabola di un giovane prete, che si sentiva coinvolto in modo speciale nell’icona biblica «Venite e vedrete».

La **presentazione** è del vescovo Francesco Beschi, che si è sentito affascinato dalla gioia che sprigiona dal suo volto e dalla espressione di don Giò adolescente di 15 anni che pensava alla propria vita come un so-

gno di Dio. «Una vita da sfogliare e da leggere per riandare alla fonte della gioia che la illumina – scrive il Vescovo –. La biografia si chiude con la post fazione del vescovo Sergio Gualberti che nel giovane compaesano ha visto un prete che «non si è rassegnato mai alla mediocrità». Il cardinale Loris Capovilla applicò a don Giò la connotazione di Giovanni XXIII: «Due occhi un sorriso». Il vicario generale, monsignor Davide Pelucchi, mette in luce la convinzione che ha guidato la vita di don Giò: «Dio era il vento della sua vita: lui, Giovanni, la vela che si lasciava riempire dal vento per navigare nel mare della vita». Il cardinale Saraiva Martins ricorda di essere stato colpito da un appunto di don Giò che denota una solida vita interiore: «**Dio non vuole qualcosa da me, vuole me!**».





Qui a fianco, la processione nella festa della Madonna di Lourdes e il quadro realizzato con perline da Silvana Sala.
A pagina 22: la "Casa don Giò" vista dal campanile.

INFANZIA CREATIVA

Storie da leggere e inventare, cibi da gustare per colorare



◆ le ditte esecutrici: **Cesarino e Devid Zanchi** (opere edilizie), **Termoidraulica Magoni** (impianti idraulici, termici e sanitari), **Elettrica Rizzi** (impianti elettrici), **3C** (Group serramenti), **CE.I.SA.** (piastrelle); **Copermont** (manto di copertura), **Carobbio** (scavi), **Nulli Wood Beton** (parte di struttura in legno del tetto). **F.Ili Mogni** (porticato in ferro); **Bortolotti** (tinteggiature); **Megam** (cucina); **Lombardini** (porte interne) **Ravanelli** (verde e giardini).

◆ Quanti hanno contribuito gratuitamente: **Giacomo Foini** come referente delle fasi di realizzazione e responsabile dell'accatastamento; **Lucio Foini (Co.ver.lac.)** che ha regalato vernici e idropitture; la ditta **Chitò Michele** per la realizzazione e donazione della stele di Casa don Giò; l'artista **Gioela** per la realizzazione dell'icona mariana; la **RSA Santa Chiara di Bergamo** per il bancone Bar (nuovo, ma non usato); gli **anonimi benefattori** di sedie, tavolini, impianto allarme, rete antistante la cucina verso il campo da gioco.

◆ Il Consiglio di Amministrazione (**Fiorenzo Confalonieri, Giacomo Foini, Carlo Mogni, Massimo Morotti e Valter Zintilini**) che ha preso le decisioni in corso d'opera e ha seguito le varie fasi, senza dimenticare l'occhio dei volontari che hanno seguito l'iter della costruzione e dato suggerimenti opportuni.

Citiamo per ultimi, (ma primi per importanza), tutti i gavarinesi che attraverso le varie iniziative (**Gruppo Sympatia, Albero della Generosità**) hanno contribuito (e tuttora lo fanno) a concretizzare il **Sogno di Gavarno**.



I laboratori speciali

Una fine febbraio di novità alla scuola Ss. Innocenti di Gavarno. In questi giorni sono iniziati i "laboratori speciali" per il progetto continuità 2-6 anni, che si affiancheranno a quelli già in corso di psicomotricità e inglese. Le insegnanti terranno i laboratori nella sezione Primavera: il laboratorio **creativo** impegnerà i bimbi a realizzare con materiale di riciclo; nel laboratorio **Vi leggo una storia** i bimbi ascolteranno bellissime narrazioni animate; **Coloro con gusto** i bambini, dopo l'assaggio di alimenti, li utilizzeranno per colorare opere d'arte. La maestra della Primavera nel laboratorio **Inventa una storia** darà ai bambini carte con personaggi oggetti magici, luoghi, base di partenza per inventare una storia da sviluppare in psicomotricità, vivendola.

Il Castello di Gavarno

Nelle uscite didattiche (visita al Castello di Malpaga e spettacolo teatrale *Un sogno al castello*), i bambini hanno potuto sperimentare la realtà della vita a corte. Anche il **Carnevale** è stato a tema: i bimbi, in base all'età, si sono vestiti da re e regine, principi e principesse, draghetti e hanno festeggiato a scuola, o meglio... al "Castello di Gavarno" con giochi e balli e tanto divertimento.

Condividere

Il mercoledì delle ceneri i bambini hanno pregato con don Arturo, ricevuto la cenere sul capo con l'impegno a mettere nel Castello un **piccolo salvadanaio** per i poveri. In marzo, in occasione di **San Giuseppe**, le porte della scuola si apriranno anche la sera, per una cena speciale dedicate esclusivamente a padri e figli. Chissà che sorprese avranno preparato i bambini per i loro papà!

ELENA CURNIS

Il tempo liturgico della Quaresima: dal mercoledì delle Ceneri alla luce pasquale

Il tempo quaresimale (iniziato ormai da qualche giorno) ci invita a ripercorrere con Gesù il cammino verso la Pasqua **per riscoprire il dono della fede** a noi donata dal Battesimo. All'inizio di tale tempo di conversione e di rinascita c'è stata la celebrazione, unica nel suo genere, del **mercoledì delle Ceneri**. I segni della cenere e del digiuno che la caratterizzano, sono infatti nello stesso tempo sintesi di tutto il cammino quaresimale e anticipazione della meta pasquale. Di per sé la cenere parla di fuoco, di dissoluzione, di morte eppure cosparge il capo della Chiesa pellegrina verso il monte di Sion.

Il messaggio della cenere è dunque chiaro: dalla polvere del pentimento rinasce la vita nuova; dalla penitenza, la gioia del perdono. Come ricordano le norme liturgiche: nella celebrazione del mercoledì delle Ceneri i fedeli, ricevendo le ceneri, entrano nel tempo destinato alla purificazione dell'anima. Con questo segno penitenziale, sorto dalla tradizione biblica e conservato nelle consuetudini della Chiesa fino ai nostri giorni, viene espressa la condizione dell'uomo peccatore, che confessa esternamente le proprie colpe davanti a Dio ed esprime così la volontà di una conversione interiore, nella speranza che il Signore sia misericordioso verso di lui. Attraverso questo segno inizia il cammino di conversione, che raggiungerà la sua meta nella celebrazione del sacramento della Riconciliazione (Confessione) nei giorni prima della Pasqua.

E la liturgia quaresimale da cosa è caratterizzata? Nella liturgia la dimensione spirituale assume la forma della semplicità, della sobrietà, del digiuno. **Sobrietà** del corpo e dello spirito quale preludio e pregustazione della "sobria ebbrezza dello Spirito" promessa dal Risorto. L'invito alla riscoperta della **semplicità** e della



povertà si estende anche alla liturgia cristiana. Da sempre, infatti, la Quaresima si caratterizza per il ricorso al **digiuno degli occhi** (immagini, suppellettili, fiori, ecc...), al **digiuno delle orecchie** (musica, omissione del Gloria e dell'Alleluia, ecc...), per restituire maggiore spazio al silenzio e riscoprire la "fame della Parola di Dio". Le norme liturgiche, infatti, domandano un uso moderato della musica strumentale, permessa unicamente per sostenere i canti, e un uso limitato di fiori. Questo invito alla essenzialità non va inteso come impoverimento o trascuratezza, ma quale orientamento verso la ricerca di quella semplicità che non toglie nulla alla dignità e nobiltà della liturgia cristiana.

Buona continuazione di cammino quaresimale!

DON ROBERTO

Sopra, un momento della festa di Sant'Antonio e, sotto, alcune maschere di Carnevale fotografate domenica 11 febbraio.

IN CALENDARIO

TRIDUO DEI DEFUNTI: venerdì 23 febbraio: S. Messa (20,30); **sabato 24 febbraio:** S. Messa (18); **domenica 25 febbraio:** Ss. Messe festive (con processione al cimitero dopo quella delle 10).

Giovedì 1 marzo: al termine della Messa delle 20,30, catechesi per adulti.

Venerdì 2 marzo: Messa (8,30); Via Crucis (20).

Venerdì 9 marzo: Messa (8,30); Via Crucis per ragazzi (16,30, nell'orario di catechismo).

Venerdì 16 marzo: Messa (8,30); Via Crucis (20).

Giovedì 22 marzo: al termine della Messa delle 20,30, Azione Cattolica.

Venerdì 23 marzo: Messa (8,30); Via Crucis (20).

Domenica 25 marzo, Le Palme: benedizione dei rami d'ulivo e processione delle Palme (9,45); unica Messa della giornata (10).



RSA NEMBRO: I LAVORI IN TRE LOTTI – UNA SPESA DI 4 MILIONI DI EURO

Avviati alla Casa di Riposo i lavori del Nuovo Centro Servizi

I lavori per la realizzazione del Nuovo Centro Servizi della Casa di Riposo sono partiti. Lo scorso 10 gennaio sono iniziate le opere di cantieramento e di sbancamento.

Un anno circa per il primo lotto

La ditta *Ediltre* di Corte Franca (Brescia) che ha vinto la gara di appalto e che ha costituito un'Ati con le ditte *Errebi Impianti* di Castenedolo (impianti elettrici) e *Idroterm Romele* di Brescia (impianti idrotermosanitari), avrà tempo **un anno circa** per la realizzazione del **primo lotto** che comprende un nuovo edificio di due piani collegato alla Rsa. Il piano terra ospiterà il Centro Diurno Integrato (Cdi) per 25 utenti e i locali per Sad e Adi; al primo piano sarà collocata la nuova palestra riabilitativa ad uso della Rsa, del Cdi e degli utenti esterni. **Quattro mesi** richiederà il **secondo lotto** per il rialzo del fabbricato della Rsa esistente: con questo ampliamento si potranno ottenere sale da pranzo per gli ospiti (una al primo piano ed una al secondo). Da ultimo (**terzo lotto**) si interverrà per gli **adeguamenti della struttura** dal punto di vista impiantistico (condizionamento estivo e ricambio d'aria) e per la riconversione delle camere da 3 e 4 letti in camere a due letti. Lo Studio Capitanio Architetti, guidato dall'Arch. Remo Capitanio, in collaborazione con lo Studio DBmLab formato dagli Architetti Alice Bottelli e Joi Donati, nei mesi scorsi ha messo a punto il progetto architettonico esecutivo dei lavori. Progettista delle strutture è l'Ing. Sebastiano Moioli, degli impianti l'Ing. Enrico Zambonelli, mentre i Geometri Luigi Rondi e Marzia Rondi sono i coordinatori per la sicurezza in fase di progetto ed esecuzione lavori. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, il giorno 8 febbraio scorso, ha dato il via libera alla sottoscrizione con il Banco Bpm (Credito Bergamasco) di un **mutuo** per sostenere l'opera che nelle previsioni comporta una spesa di circa **quattro milioni di euro**.

Come si ricorderà, il Comune di Nembro nel Natale 2016 ha consegnato 200.000 euro accantonati progressivamente negli anni 2014, 2015, 2016, per dare sostegno all'opera concordata con l'istituzione socioassistenziale in contrada di San Nicola. Nel



2017 il Comune ha erogato altri sessanta mila euro con l'impegno di continuare anche nei prossimi anni. Sono pervenuti anche contributi da parte di privati finalizzati all'opera che sta sorgendo. Il presidente Pezzotta assicura che, nei prossimi mesi, sarà attuato un programma informativo per far conoscere le fasi di avanzamento lavori e coinvolgere la generosità dei Nembresi in un'opera sociale di cui si avverte la necessità.

Cronaca della Casa di Riposo – In questo mese, per gli ospiti della Casa di Riposo, ci sono stati vari momenti di svago: sabato 3 febbraio si è svolta, come ogni mese, la festa dei compleanni; sabato 10 è stata la volta della *Corrida* con un *pot-pourri* di cantanti che hanno incantato, con la loro bravura, tutti i presenti; martedì 13 si è festeggiato il Carnevale con una colorita e animata partecipazione.

Assemblea soci sostenitori – Giovedì 1 marzo alle 20,30, presso il salone della Casa di Riposo di Nembro, si terrà l'annuale assemblea aperta ai soci e ai cittadini interessati. All'ordine del giorno il bilancio 2017, il tesseramento del 2018 e le iniziative da programmare. Gli **inviti**, quest'anno non saranno consegnati nelle singole abitazioni ma **verranno affissi** dei volantini sia **presso la Casa di Riposo** che nelle **bacheche della Parrocchia** di Nembro.

Centro sociale e ospiti Rsa insieme – Quest'anno, per festeggiare la festa della donna, si è pensato a una bella **pizzata** tutti in compagnia, non solo per i tesserati ma anche per gli abitanti della Casa di Riposo di Nembro: l'appuntamento è per **martedì 6 marzo** alle ore 19 presso la sede del Centro Sociale Anziani. Continuano, solo per i tesserati, le **domeniche danzanti** presso il salone Zilioli in via Kennedy dalle ore 15 alle ore 18.

Vantaggi – Anche quest'anno in molti negozi del paese c'è l'opportunità, solo per i tesserati, di avere dei **trattamenti speciali** con **sconti** di percentuali che variano a seconda delle attività. I commercianti che hanno aderito sono: *Farmacia Rebba*, *F.lli Gritti alimentari*, *Foto Ottica Valoti*, *Ghilardi Emilia*, *Gioielleria Zanchi Silvio*, *Gramillo caccia e pesca*, *Linea Casa Bal-dan*, *Macelleria Brignoli*, *Cartoleria No Problem*, *Ortofrutticola Sorelle Rota*, *Pizzeria Ari*, *Parrucchiere Giancarlo*, *Ristorante "Il Borghetto"*, *Trony*.

VANESSA

BAZAR DELLA MUSICA

L'inno *Stabat Mater*, un testo musicato da oltre 400 compositori

L'inno liturgico dello *Stabat Mater*, generalmente attribuito a Iacopone da Todi, ha avuto numerosi interpretazioni musicali nel corso delle epoche. Una **rivisitazione storica** di questo testo sul piano musicale si terrà il prossimo **5 marzo** alle ore 20,30, nella sede dell'Auditorium della Scuola media "E. Talpino", in via Famiglia Riccardi. L'argomento della serata anticipa l'evento in programma **sabato 17 marzo** nella **parrocchiale di San Giuliano a Albino**, dove lo *Stabat Mater* di G. Battista Pergolesi inaugurerà l'annuale rassegna classica. Nell'incontro promosso dal "Bazar" si metteranno a confronto stili anche molto diversi tra loro, accomunati dall'intenzione di sottolineare il dramma umano di Maria nell'assistere al martirio del proprio figlio sulla Croce.

A Casale per... Allenatori 2.0 Come costruire dinamiche di squadra

Dal 2004, anno del primo ritiro a Ponte Selva, il mese di gennaio riserva un appuntamento fondamentale per gli allenatori ed i dirigenti della Asd David: un weekend dedicato alla formazione e allo stare insieme.

Quest'anno ci siamo ritrovati il 27 e il 28 gennaio nella casa parrocchiale di Casale di Albino con un buon numero di allenatori e dirigenti che hanno aderito alla proposta.

Le competenze dell'allenatore

Il tema scelto per la sessione del pomeriggio è stato: *Attenzione e competenze dell'allenatore del settore giovanile in relazione alle tappe evolutive dei giovani calciatori*, presentato dal dottor Gaetano Paternò, responsabile della formazione del Csi di Bergamo.

Si è partiti dal presupposto che i nostri ragazzi hanno bisogno di figure adulte per **crescere**: anche gli allenatori David, stando a contatto con i ragazzi per parecchie ore alla settimana, possono accompagnarli nel loro percorso di crescita, non solo sportivo. Si è passati poi a parlare di **dimensioni della personalità** che riguardano i nostri atleti: motoria, emotiva/affettiva, cognitiva, socio/relazionale. Il dott. Paternò ha spiegato nel dettaglio ognuno di questi aspetti.

Ha evidenziato la **necessità di educare alle regole**, per il bene di tutti, perché le regole sono un aiuto e non un ostacolo. Ha parlato di **fiducia**: il bambino crescendo ha fiducia nell'adulto e per gli allenatori David diventa un'importante occasione per stargli vicino, per motivarlo e per au-



mentare la sua autostima. Ha fornito un **metodo** concreto per costruire le **dinamiche di squadra**, con lo scopo di aiutare allenatori e dirigenti a diventare sempre più attenti e vicini alla realtà odierna.

Costruire alleanza educativa

La serata è proseguita con la visione della bella vittoria della nostra Atalanta, seguita da un'abbondante grigliata, molto gradita dai presenti... quindi tutto molto piacevole!

La giornata della domenica si è aperta con la partecipazione alla Messa nella chiesa di Casale, celebrata da don Claudio che ci ha fatto gli auguri per un prosieguo fruttuoso della stagione in corso.

La mattinata ci ha visto poi protagonisti di un interessante **lavoro di verifica** a proposito degli **obiettivi** che ogni squadra

del **settore giovanile** si è data ad inizio stagione: siamo convinti che mettersi in discussione è sempre un passaggio fondamentale per offrire un servizio migliore ai nostri ragazzi. È stato anche interessante dare uno sguardo al questionario compilato dai genitori ad inizio stagione sportiva: come già detto, riteniamo **importante costruire buoni rapporti con i genitori** per creare un'alleanza tra adulti che si sostengono nel difficile compito educativo.

Il ritiro che si è concluso con un gustoso pranzo è stato un momento d'oro per stare e crescere insieme.

Un ringraziamento a chi ha permesso lo svolgimento e la buona riuscita di questi due giorni all'insegna della nostra società sportiva. Vi aspettiamo numerosi in oratorio per tifare la nostra David!

EMANUELE SIQUILBERTI

Freebike, bici in libertà, riunisce 40 cicloamatori

Ai piedi della scalinata della chiesa di San Nicola, in via Ronchetti n. 41, c'è "Richy" Acerbis con la sua attività di parucchiere. Nel suo negozio si trova anche la sede del gruppo sportivo ciclistico *Freebike* che pochi conoscono.

Freebike Nembro, significa "bici in libertà" e il nome esprime la filosofia del gruppo fondato nel 2000 dai tre fratelli Acerbis. Abitualmente ogni fine settimana, il gruppo si incontra presso la chiesa di San Nicola, che è base di partenza per escursioni ed allenamenti, sia con la bici da strada sia in mountain bike.

Nella storia del gruppo l'evento di maggior orgoglio è la *Nember Bike*, orgazzata alcuni anni fa con gli amici del Gan. La *Nember Bike*, competizione di mountain bike, si snodava integralmente nel territorio di Nembro.

Molto sentita da tutti i componenti del gruppo è la gara sociale della crono Nembro-Selvino, ultimamente svoltasi a settembre, in concomitanza della Festa dello Sport e del Commercio. Il gruppo attualmente è composto da una quarantina di elementi, sia Nembresi che residenti in altri comuni limitrofi della provincia.

SALMASO TARCISIO



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



Bonus Bebè

Assegno di natalità (bonus bebè) per i figli nati/adottati/affidati tra il 2015 e il 2017 (forse prorogato nel 2018) con Isee minorenni <25.0000, assegno di importo pari a **80 euro** mensili (160 euro se Isee minorenni <7.000) erogato fino a un massimo di 3 anni.

Il **premio alla nascita di 800 euro** (bonus mamma domani) viene corrisposto dall'Inps per la nascita o l'adozione di un minore, a partire dal 1° gennaio 2017, su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese) o alla nascita, adozione o affidamento.

Voucher baby sitting/contributo servizi per l'infanzia introdotto per il triennio 2013/15 e confermato per il biennio 2017/18. È un assegno mensile alternativo al congedo parentale ed ha l'obiettivo di consentire un rientro anticipato al lavoro della lavoratrice madre.

Bonus asilo nido per i nati/adottati dal 2016 per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto a domicilio a favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche. È attribuito, a partire dall'anno 2017, un buono di **1.000 euro**. Non è cumulabile con la detrazione fiscale per spese di frequenza scolastica.

Bonus elettrico



È uno **sconto sulla bolletta**, introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico con la collaborazione dei Comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa per l'energia alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose. Il bonus è previsto per famiglie con Isee non superiore a 8.107,5 euro; o per famiglie numerose (con più di tre figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro.



GRUPPO ALPINI – RINNOVATO IL DIRETTIVO

Pier Luigi Squinzi nuovo capogruppo

Nel rinnovato direttivo del gruppo alpini di Nembro figura un buon gruppo di giovani che rappresentano una nuova linfa per tutto il gruppo.

Capogruppo è stato nominato l'alpino **Pier Luigi Squinzi** che succede a **Vincenzo Carrara**, che ha deciso di passare il testimone dopo quattro mandati. A lui vanno i più sentiti ringraziamenti per il grande lavoro svolto a beneficio del Gruppo. Il grazie va anche a **Germano Pellicoli**, vera pietra d'angolo del nostro gruppo, che ha lasciato il proprio incarico ad altri, dopo anni dedicati al parco e alla sede. Al nuovo direttivo l'augurio di buon lavoro con l'appuntamento importante di pensare all'organizzazione per i festeggiamenti del nostro 90° compleanno. Sabato 20 gennaio c'è stata un'anteprima, con uno spettacolo teatrale sulla ritirata in Russia che ha avuto un buon successo.

Altro impegno che si è assunto il Gruppo è **ristrutturare** la nostra **chiesetta della "Canaletta"**; e, qui, confidiamo, oltre nelle nostre forze, in quanti vorranno collaborare con noi, dandoci i una mano sia materialmente che economicamente.

Nella foto in alto: onori e riconoscimenti durante il rancio sociale di domenica 28 gennaio.

Assemblea annuale dei soci Avis 2018

L'assemblea annuale dei soci Avis della sezione comunale di Nembro è in programma per la mattinata di **domenica 25 febbraio** con inizio alle **ore 9**, nella **sede** dell'associazione presso la Casa della Comunità in piazza Umberto I, 8 (a fianco della Plebana). Nel corso dell'incontro il presidente, **Diego Fornoni**, terrà la sua **relazione** volta ad illustrare le **attività** svolte dal consiglio direttivo e presenterà il bilancio consuntivo dell'anno 2017; inoltre saranno condivisi gli impegni che si intendono affrontare nel corso di quest'anno 2018.

Va ricordato che, da sempre, Avis promuove la **cultura della solidarietà e del dono**, che trova la sua più alta espressione associativa nel dono di sangue e di emocomponenti. Per l'associazione è fondamentale la promozione del volontariato e la costruzione di una cultura sociale di condivisione. Per questo AVIS sta facendo sentire sempre più la propria presenza in campi diversi, quali lo sport, la cultura, il sociale.



XX Convegno in ricordo del dottor Enzo Daina

Il 25 gennaio scorso, presso il Centro Daina, si è tenuto il XX Convegno in memoria della figura e dell'opera del dottor Enzo Daina, scomparso nel 1996. Il Convegno, intitolato *L'incontro*, conclude vent'anni di simposi, nei quali gli organizzatori hanno promosso, nel primo decennio, la formazione tecnica, professionale e specifica nell'ambito dell'odontoiatria e, nel secondo, hanno privilegiato le tematiche della formazione dell'uomo sotto il profilo culturale, invitando docenti universitari, di esperti d'arte, di musica e di religione ebraica.

Il XX Convegno ha avuto il carattere della rivisitazione di un percorso che ha intrecciato le tematiche del sapere con la figura di Enzo Daina sempre attento a promuovere e alimentare le relazioni che si creano con le persone che di volta in volta si incontrano perché sono sempre fonte di ricchezza, confronto e crescita per l'uomo.

Al Centro Daina festeggiato il 1° compleanno di Joe Brush

Lo scorso 13 gennaio il **castoro Joe Brush** ha festeggiato il suo primo compleanno. Da Piazza della Libertà, il corteo accompagnato dalla Banda Musicale di Nembro ha raggiunto la casa di Joe Brush presso il Centro Daina di Nembro dove, nel 2016, ha preso il via il **primo e unico parco tematico** in Europa sulla prevenzione dentale.

I bambini erano attesi da truccabimbi, prestigiatori, clown e attori del "Teatro Prova" che li hanno intrattenuti fino al momento più dolce del pomeriggio: una torta molto speciale!

Da quando è stata avviata l'iniziativa sulla prevenzione dentale, sono stati più di mille i bambini dai 3 ai 10 anni che, insieme a insegnanti e genitori, hanno potuto vivere un'esperienza divertente ed educativa al tempo stesso, imparando come salvaguardare la salute del proprio sorriso. Un sogno diventato realtà, grazie alla famiglia Daina, dentisti da tre generazioni,



nella convinzione che fosse necessario un nuovo approccio al mondo dell'odontoiatria attraverso una formula rivoluzionaria di *edutainment* creativo.

Dal 2016 due attori professionisti del "Teatro Prova", in sinergia con medici specialisti in odontoiatria pediatrica, propongono ogni mercoledì mattina alle **scuole** e ogni sabato mattina alle **famiglie** uno **spettacolo completamente gratuito** nella casa di Joe Brush: una tana-albero ricavata all'interno di un'area di 160 mq, per sensibilizzare adulti e bambini intorno al tema della salute dentale.



In ricordo di Ivan Zanchi, un amico con la passione della montagna

È normale, che i familiari, di solito i parenti più stretti, desiderino ricordare il proprio congiunto a breve distanza dalla sua scomparsa, un po' meno invece è che il desiderio sorga da parte di un amico d'infanzia. Per fortuna a volte capita e così una mattina alla Redazione de *Il Nembro* si è presentato un signore, per chiedere se era possibile ricordare un amico che non c'è più, scomparso da poco. Toglie di tasca un foglio scritto mano ed una fotografia in bianco e nero che ritrae i due amici, due giovani: Ivan Zanchi e Giampaolo Prestini in montagna. Con le poche e semplici parole che seguono, viene tratteggiata un'amicizia, nata ai tempi della scuola, e continuata poi negli anni della giovinezza e della maturità. «Se mi è permesso, vorrei aggiungere due parole all'omelia tenuta da don Santino Nicoli, parroco di Nembro, il giorno del funerale del mio amico di sempre Ivan Zanchi. Il parroco ha detto che Ivan è stato un bravo papà, un gran lavoratore e un ottimo falegname. Ivan però è stato anche un ottimo alpinista e scialpinista. Insieme abbiamo condiviso questa pas-



sione per la montagna. Ci siamo conosciuti nel lontano 1958-59, lui figlio di Michele e Barbara, emigrati in Belgio, era nato a Charleroi. Diventammo subito amici, con noi c'era sempre Giuliano Dellavite, compagno di giochi e anch'egli diventato un buon scialpinista. Da allora, si può dire siamo diventati inseparabili, il nostro amico Giulio (Pulce) ci chiamava il gatto e la volpe. Ci siamo appassionati alla montagna da buoni nembresi probabilmente questa passione è nel nostro dna. Certo, i bravi maestri non ci sono mancati: Carlo, Baffo, Giulio, Leone, Piero, Marcello, Mario e tanti altri. Per ultimo lascio Franco Maestrini, lui è riuscito nel suo sogno di realizzare la scuola di scialpinismo del Cai di Nembro. Ivan ha fatto parte di questo fantastico gruppo, insegnando e trasmettendo a tanti allievi la sua professionalità e la passione per la montagna e lo scialpinismo. Caro Ivan, sono sicuro che lassù, in Cielo, hai ritrovato tanti amici cari, qualcuno di loro da poco ti ha preceduto. Salutaceli tutti e abbracciaceli da parte nostra. Con amicizia, Giampa».

MOSTRA ALTRARTE

Nell'espressione creativa non esistono barriere

Resterà aperta fino al 2 marzo la **mostra di AltrArte** che valorizza la libera espressione creativa. L'inaugurazione è avvenuta nella mattinata di venerdì 9 febbraio, negli spazi della Biblioteca di Nembro. La mostra di *AltrArte*, laboratorio artistico-educativo è frutto della collaborazione tra il **Centro Diurno Disabili** (Cdd) di Nembro (Bg) – realtà gestita dalla cooperativa sociale “La Fenice” di Albino, realtà parte del Consorzio “Il Solco del Serio” – e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

«Nell'espressione creativa non esiste limite, non esistono barriere. Abilità-diverse danno forma all'arte, creando opere capaci di sorprendere, di emozionare con l'intensità della loro bellezza, con la loro forza comunicativa»: così è scritto all'ingresso della mostra. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti **Marco Pezzoli**, direttore del Servizio Cdd di Nembro e Gandino, e **Alessandra Beltrami**, educatrice della GAMEC e dell'Accademia Carrara di Bergamo, responsabile del laboratorio *AltrArte*.

Diciotto i soggetti esposti nella sala Raffaelli della Biblioteca di Nembro, opere che hanno emozionato i presenti, per la loro forza comunicativa.



Laboratorio “artistico” con 18 bambini della primaria

Martedì 13 febbraio, dalle ore 10 alle 11,30, presso la Sala Raffaelli della Biblioteca di Nembro, dove è in esposizione la **mostra** di lavori, opera degli ospiti del Centro Diurno Disabili di Nembro, è stato realizzato un **laboratorio creativo** gratuito con **diciotto bambini della scuola primaria**, insieme a **otto ragazzi del Cdd**, quattro stagiste, tre operatori, una volontaria, la coordinatrice del Centro e l'educatrice museale Alessandra Beltrami, che segue i ragazzi del Cdd in questo progetto di educazione alle arti figurative.

È stata una mattinata interessante durante la quale i bambini, dopo aver visto immagini di fotografie, di opere di Monet, Mirò e di altri artisti contemporanei sul tema dell'acqua, hanno creato i colori, necessari per lavorare, secondo uno stile del passato: con uova, e pigmenti per creare le varie tonalità del blu, che più si avvicinano al colore dell'acqua.

È stata un'esperienza interessante, educativa e stimolante che ha interessato e coinvolto tutti i partecipanti.



Opere di Gianni Bergamelli in mostra a San Bartolomeo

Da qualche giorno è aperta a Bergamo al “Centro culturale San Bartolomeo” la **mostra di Gianni Bergamelli**, noto pittore e musicista nembrese, dal titolo *Gianni Bergamelli - LIBERAMENTE*. Sono esposte le sue opere più recenti.

Durante il periodo dell'esposizione (**dal 17 febbraio al 4 marzo**), è consuetudine per Gianni Bergamelli offrire agli amici e ai visitatori delle serate musicali.

Anche questa volta il programma prevede due **concerti**, il primo è in calendario per **sabato 24 febbraio**, con musiche interpretate da Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia, il secondo per il sabato successivo, il **3 marzo**, con musiche interpretate da Claudio Angeleri, Giulio Visibelli, Andrea Andreoli, Marco Esposito e Luca Bongiovanni.



Le **serate musicali**, presso il “Centro San Bartolomeo” con **inizio alle ore 21** e con ingresso libero, sono dedicate a Paolo Arzano, noto giornalista, da poco scomparso, padre del *Festival Bergamo Jazz*.

I NOSTRI DEFUNTI

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario



MARIA TERESA MARCASSOLI

5/4/1934 – 30/11/2017

Dopo la mia morte non cercate la tomba sulla terra... la mia tomba è nel cuore di coloro che mi amano...».

All'età di 83 anni è venuta a mancare Maria Teresa Marcassoli vedova Carrara, dopo un periodo durante il quale le sue condizioni di salute si erano via via aggravate, soprattutto dopo la morte del marito Emilio. I figli desiderano ricordarla con queste parole: «Cara mamma, non cercheremo la tua tomba, l'abbiamo già trovata nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nel nostro modo di affrontare la vita come ci hai insegnato tu. L'abbiamo trovata nei tuoi nipoti, per i quali sei sempre stata un riferimento importante. L'abbiamo ritrovata nei volti delle tante persone che sono venute a trovarti nella tua casa terrena, nei messaggi e nelle parole di chi ha voluto ricordarti e starci vicino. Eri nata a

Nembro, nel 1934, la prima di tre fratelli, che la guerra ha reso orfani di padre nel 1942. Con la nonna e i tuoi fratelli avete trascorso momenti difficili, che hanno reso il tuo carattere forte e deciso, ma anche premuroso ed affettuoso con la tua famiglia, soprattutto con i tuoi sei nipoti. Hai lavorato come operaia per tanti anni alla Cartiera Pigna di Alzano, facendoti apprezzare come lavoratrice e costruendo una rete di amicizie che ancora oggi resiste, nonostante il passare degli anni. Hai incontrato tante persone nella tua vita, in questi ultimi anni, durante i numerosi ricoveri in ospedale, hai condiviso tanta sofferenza con chi era nel letto vicino a te, ma tutte sono rimaste nel tuo cuore e tu nel loro, per questa capacità che avevi di entrare in sintonia con le persone. Il non poter uscire di casa senza il nostro aiuto ti ha fatto soffrire molto. I lunghi pomeriggi passati in casa in questo ultimo anno, sono stati scanditi dalla preghiera e dalle lunghe chiacchierate al telefono con le tue amiche. La tua morte ci ha colto un po' di sorpresa, anche se potevano aspettarcelo, pensavamo di poter trascorrere con te ancora un po' di tempo. Ciao mamma, anche se non ti vediamo più, sappiamo che con il papà ci sarete sempre accanto, e ora, che conoscete i segreti dei nostri cuori, saprete guidarci ed aiutarci nel nostro cammino». Gabriella, Giuseppe e Luca con le loro famiglie ringraziano di cuore le tante persone che hanno partecipato al loro lutto.



SABINA ROTA

26/9/1927 – 26/1/2018

Sandro, Angela e Sara per ricordare la mamma hanno scelto una strofa di una poesia di Ungaretti, che esalta la vocazione di ogni madre verso i figli, sia quando essi sono in vita sia dopo la morte.

«E il cuore quando d'un ultimo battito / avrà fatto cadere il muro d'ombra / per condurmi, Madre, sino al Signore, / come una volta mi darai la mano».

Nella luce di un simbolo forte ed efficace, quella dell'amore materno che dà la mano ai figli, Sandro, Angela e Sara manifestano il loro affetto e il loro ricordo: «Mamma Sabina, una vita, la tua, fatta di sacrifici e di dolore vissuta in dignitoso silenzio. La tragica morte di Gianluigi, scomparso nel 1970 a soli 18 anni, ha segnato la tua vita. Le visite quotidiane al cimitero e i fiori sempre freschi sulla sua tomba, sono stati il segno di un ricordo che non si è mai affievolito. Un dolore condiviso con serenità e tanta fede con Gigi che per ben 63 anni hai avuto accanto a te. Gli ultimi 4 anni, dopo la morte di papà, trascorsi nel silenzio impegnando le giornate con la preghiera e con le telefonate quotidiane all'amica e sempre però con la preoccupazione per noi tuoi familiari. Adesso che

il tuo cuore ha cessato di battere ti ricongiungerai a papà e Gianluigi e forte della grazia del Signore di cui ora sei ricolma continuerai a vegliare su di noi».



TOMASO TAGLIAFERRI

8/10/1932 – 7/1/2018

Tomaso Tagliaferri, è venuto a mancare il 7 gennaio scorso. Da qualche anno, la salute precaria non gli permetteva più di mantenere i suoi impegni di volontariato. Era nativo di Nembro, ma da quarant'anni risiedeva a Nese, aveva tuttavia mantenuto rapporti di amicizia con molte persone di Nembro, anche con l'Associazione Alpini locale, con la quale aveva condiviso le azioni umanitarie.

Tomaso era una persona molto determinata, caparbia e tenace, a volte estrosa. Era di poche parole, le sue azioni davano voce a ciò che faceva: Le sue mani non si fermavano mai, sempre pronte a sbrigare i lavori più disparati. Anche in famiglia era di poche parole, ma, sapeva dare consigli preziosi. «L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto e l'esempio la sua eredità». Con queste semplici parole la famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto. I parenti ringraziano di cuore quanti hanno condiviso questo momento di dolore.

Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

ANNIVERSARI

Sempre vivi nei cuori dei loro cari e nel ricordo della comunità

I nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio.

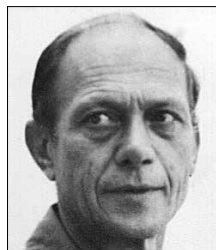
L'amore è più forte della morte. Per questo la strada è far crescere l'amore, renderlo più solido, e l'amore ci custodirà fino al giorno in cui ogni lacrima sarà asciugata, quando «non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né affanno».

Se ci lasciamo sostenere da questa fede, l'esperienza del lutto può generare una più forte solidarietà dei legami familiari, una nuova apertura al dolore delle altre famiglie, una nuova fraternità con le famiglie che nascono e rinascono nella speranza. Nascere e rinascere nella speranza, questo ci dà la fede.

Quando Gesù risuscitò il figlio della mamma che era vedova il Vangelo dice: «Gesù lo restituì a sua madre». E questa è la nostra speranza! Tutti i nostri cari che se ne sono andati, il Signore ce li restituirà e noi ci incontreremo insieme a loro. Questa speranza non delude! Ricordiamo bene questo gesto di Gesù: «E Gesù lo restituì a sua madre», così farà il Signore con tutti i nostri cari nella famiglia!

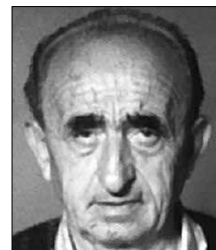
... Il lavoro dell'amore di Dio è più forte del lavoro della morte. È di quell'amore, è proprio di quell'amore, che dobbiamo farci "complici" operosi, con la nostra fede! E ricordiamo quel gesto di Gesù: «E Gesù lo restituì a sua madre», così farà con tutti i nostri cari e con noi quando ci incontreremo, quando la morte sarà definitivamente sconfitta in noi.

PAPA FRANCESCO



CARLO GRITTI

14/7/1929 - 27/2/1986
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria l'1 marzo alle 9.



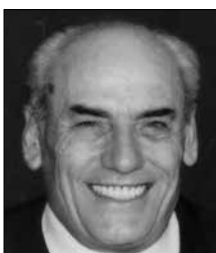
BATTISTA MORETTI

2/11/1906 - 23/1/1993
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria l'8 marzo alle 9.



TERESA MORONI

9/10/1910 - 9/3/1986



EMILIANO BULGARELLI

30/1/1930 - 12/3/2004
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria il 24 febbraio alle 7,30.



MAURO BULGARELLI

18/5/1969 - 29/1/1995



ERMINIA PICENNI

12/1/1932 - 16/2/2011



CARLO MARCONI

18/3/1933 - 28/2/2017
I tuoi cari ti ricordano.



FRANCO CARRARA

29/12/1923 - 18/3/2006
Un Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Maria il 16 marzo alle 7,30.



GIUSEPPINA CHIAPPARINI

3/8/1916 - 17/3/2015
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Maria il 15 marzo alle 9.



PIETRO CAVAGNIS

30/3/1925 - 26/3/2012
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Nicola il 24 marzo alle 17.



PIERINA VALOTI

14/3/1946 - 25/2/2008
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rocco il 24 febbraio alle 18.

Cremazioni - Arte funeraria - Lapidi e monumenti

PIPICCIO IL IL P.C.P.

Onoranze Funebri

Alzano Lombardo - Via Salesiane, 2 - Tel. 035 510441

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vespri)
Viana	ore 8 - 10
San Nicola	ore 8,30 (17 dicembre > marzo)
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (nelle prime tre domeniche del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Trevasco	ore 16 (4ª domenica del mese)

NEI GIORNI FERIALI NEL PERIODO NORMALE (settembre-maggio)

Lunedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Martedì

Plebana	ore 7,30
Cimitero	ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Mercoledì

Plebana	ore 7,30
Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie	ore 16,30

Giovedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Viana	ore 18

Venerdì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria



A GAVARNO

PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 17,30 (mercoledì)

A LONNO

FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto e-mail: inascoltonembro@alice.it	320.625.5750
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	
C.I.F. - Centro Italiano Femminile e-mail: cifdinembro@gmail.com	371.173.1879
aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	
Cinetatro San Filippo Neri e-mail: info@teatrosanfilipponei.it	035.520.420
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Monsignor Martino Lanfranchi	035.523.545
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Agostino Salvioni	035.521.557 366.99.97.803
Monsignor Arturo Bellini Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale arturobellini@tiscali.it	035.520.565
Don Roberto Zanini Parroco di Lonno	035.515.415 347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: Lino Lazzari
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85
Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna.

Tranne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il **giovedì**, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità. Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apportarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.